



Confagricoltura - Brescia

Unione Provinciale Agricoltori

Conoscere l'Agricoltura 2020



#IONONPOSSOFERMARMITUSI



Presidenza, Giunta e Consiglio nov. 2018 – nov. 2021

Presidente

Giovanni Garbelli

Vice Presidenti

Luigi Barbieri
Oscar Scalmana

Presidente onorario

Francesco Martinoni

GIUNTA ESECUTIVA

Giovanni Garbelli
Luigi Barbieri
Oscar Scalmana
Bartolomeo Rampinelli Rota
Giovanni Grazioli
Savio Biloni

Tesoriere

Marsilio Repossi

Direttore

Gabriele Trebeschi

CONSIGLIERI

Camilla Alberti
Guido Arengi
Luigi Barbieri
Marco Baresi
Fausto Baronchelli
Giulio Barzanò
Luca Benedetti
GianMaria Bettoni
Savio Biloni
Pietro Caruna
Ermes Chiarolini
Stefano Cò
Paolo Della Bona
Giovanni Favalli
Giacomo Feltrinelli
Piero Fenaroli
Giovanni Garbelli
Giovanni Grazioli
Giovanni Guerrini Rocco
Giulia Lechi Lechi
Alessandro Marinoni
Francesco Martinoni
Fausto Nodari
Bartolomeo Rampinelli Rota
Francesco Rezzola
Manuele Rocco
Oscar Scalmana
Serafino Valtulini
Gianluigi Vimercati
Antonio Zampedri



Zona di Brescia

Roberto Mazzotti
Alessandro Marinoni
Andrea Gatti
Antonio Zampedri
Giovanni Barbieri
Savio Biloni
Andrea Biloni
Pierangelo Cavagnini
Renato Negrini
Gianluigi Vimercati Castellini
Pietro Foini
Domenico Tomasoni
Pietro Franceschini
Giosuè Ghidetti
Giuseppe Gussago

Zona di Chiari

Luca Zanotti
Roberto Cavalli
Carlo Rizzini
Fulvio Foschetti
Pietro Caruna
Silvio Ranghetti
Alberto Pezzola
Giorgio Uberti
Silvano Bertoli
Giuseppe Quadri
Costantino Moletta
Fabio Podavite
Enrico Caruna
Angelo Noli
Federica Zipponi
Antonio Marchetti

Zona di Darfo Boario Terme

Matteo Fontana
Marta Andreoli
Sonia Spagnoli
Ariele Tagliaferri
Italo Andreoli
Cristina Ravelli
Melissa Sacellini
Margherita Massa
Angelo Casalini
Gian Battista Taboni
Amedeo Polonioli
Francesco Vangelisti
Ermes Chiarolini
Gianbattista Zanotti
Davide Antonioli
Danilo Fedriga

Nicola Arrigoni
Angiolino Poiatti
Mario Ziliani
Giacomo Natale Zampatti
Raffaella Fiora
Marinella Paroletti
Serena Giudici
Morena Antonioli
Michela Arrigoni
Mauro Giulio Maggioni
Angelo Lanfranchi

Zona di Leno

Giuseppe Miglioli
Giuliano Soregaroli
Diego Ferrari
Diego Musa
Gianmaria Bettoni
Pietro Sala
Luigi Barbieri
Martino Boldini
Ivan Filippini
Pierangelo Boldini
Gianfranco Bellomi
Rocco Giovanni Guerrini
Stefano Bellomi
Angelo Bodini Filippini
Enzo Lonati
Gian Paolo Zani
Guido Mancini
Ruggero Boselli
Enrico Miglioli
Angelo Massetti
Paolo Della Bona
Giovanni Zanoletti
Luigi Fezzardi
Simone Tomasoni
Massimo Benizzi
Fernanda Brignani
Ettore Galasi

Zona di Lonato Del Garda

Emilio Baresi
Gabriele Seminario
Adriano Filippini
Luca Benedetti
Marco Baresi
Ennio Ambrosio
Gianfranco Dal Cero
Gilberto Castoldi
Alberto Pancera
Renzo Urbani

Zona di Montichiari

Giovanni Perosini
Francesco Bianchetti
Battista Lorenzi
Manuele Rocco
Annibale Alghisi
Egidio Pezzaoli
Davide Mitelli
Angelo Papa
Giovanni Favalli
Fabrizio Bonfiglio
Arturo Civera
Oscar Scalmana

Zona di Orzinuovi

Giuseppe Magri
Francesca Poli
Fausto Baronchelli
Serafino Valtulini
Dionisio Canini
Graziano Nodari
Filippo Paoletti
Davide Filippini
Gianluigi Tomasoni
Antonio Gualeni
Pietro Bosetti
Riccardo Bocchi
Bortolo Tomasoni
Giovanni Bossoni
Giovanni Garbelli
Gian Pietro Fogliata
Ivano Ronga

Zona di Verolanuova

Vincenzo Andrini
Guido Arengi
Francesco Rezzola
Giovanni Grazioli
Angelo Cervati
Fausto Nodari
Fausto Azzini
Pietro Toninelli
Luigi Tomasini
Gianbattista Pea
Simonetta Brunelli
Gianbattista Facchi
Francesco Martinoni
Silvano Vareschi





Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

DAL 1916 AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA

SEDE PROVINCIALE

Via Creta, 50 - Brescia
Tel. 030 24361 - Fax 030 2424054
brescia@confagricoltura.it
brescia.confagricoltura.it

UFFICI ZONA

BRESCIA

Via Orzinuovi, 48 - Tel. 030 6950778
(Centro Commerciale Le Piazzette)

LENO

Via C. Colombo, 9 - Tel. 030 9038110

MONTICHIARI

Via A. Mazzoldi, 135/B - Tel. 030 961125

DARFO BOARIO TERME

Via Roma, 71 - Tel. 0364 532845

VEROLANUOVA

Via Semenza, 33/i - Tel. 030 931215

CHIARI

Via Valmadrera, 13 - Tel. 030 711451

LONATO

Via Albertano da Brescia, 60
Tel. 030 9130244

ORZINUOVI

Via Bagnadore, 44 - Tel. 030 941101

Identità e futuro per un Green Deal	9
I momenti più significativi del 2019	11
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana	21
Costi aziendali e prezzi alla produzione	23
La produzione lorda vendibile	29
Il comparto zootecnico	35
Le produzioni vegetali	43
La diversificazione	53
 APPROFONDIMENTI	
Confagricoltura Brescia: un'associazione dai grandi numeri	59
Anga, la formazione al centro	61
<i>L'intervento del presidente Giovanni Grazioli</i>	
La gestione del rischio in agricoltura	63
 APPENDICE	
L'albo d'oro del "Galantuomo dell'Agricoltura"	69
L'Agricoltore Bresciano 2019	71



“Non siete soli, noi ci siamo!”

Cari colleghi, l'emergenza che stiamo vivendo in questo periodo difficile ha causato numerosi lutti ed un grande dolore nel nostro territorio. La situazione sanitaria è purtroppo precipitata proprio alla vigilia della data che avevamo individuato per la nostra assemblea generale annuale, che non si è quindi potuta svolgere.

Tuttavia, come da tradizione, abbiamo voluto anche quest'anno proporre una sintesi dei dati che riguardano il nostro settore in provincia di Brescia nel 2019. Quello che offriamo è certamente un quadro che sarà stravolto dalle settimane che stiamo vivendo ma offre una fotografia delle potenzialità dell'agricoltura bresciana.

I numeri relativi allo scorso anno evidenziano un'ulteriore crescita del comparto rispetto al 2018, ma l'andamento positivo coinvolge solo alcuni settori, a partire dal latte, mentre altri presentano ancora segni di criticità, come il comparto maidicolo.

In questa fase storica, all'imprenditore agricolo viene chiesto di essere molto di più di un semplice produttore di materie prime, e proprio per questo non possiamo assolutamente accettare una riduzione delle risorse destinate al settore primario.

Peraltro, gli eventi di queste settimane dimostrano il valore fondamentale del nostro settore: riteniamo quindi che l'intero dibattito sulla futura Pac dovrà essere rivisto alla luce di quanto stiamo vivendo.

Intanto restiamo concentrati sul presente: questo momento difficile impone a tutti la massima responsabilità nel fronteggiare l'emergenza. Alle nostre imprese agricole spetta, come sempre, il compito di assi-



*Giovanni Garbelli
Presidente di
Confagricoltura Brescia*



curare il cibo a tutti. Proprio ora sembra riscoperto il nostro ruolo insostituibile nella società.

Vi assicuro che Confagricoltura Brescia è impegnata a supportare ogni socio: siamo e saremo al fianco di tutti. In ogni sede, provinciale, regionale e nazionale, siamo presenti per sollecitare tutti gli interventi per consentirci di andare avanti.

Allo stesso modo stiamo chiedendo a tutte le espressioni delle nostre filiere agroalimentari di mantenere il senso di responsabilità, evitando speculazioni sui prezzi perché non sia l'agricoltura a pagare i costi di questa grave crisi: solo uniti possiamo continuare nelle nostre attività così necessarie per tutti.

Per garantire la salute dei soci e dei nostri dipendenti i nostri uffici restano chiusi fino a nuove indicazioni, ma siamo al lavoro per garantire i servizi essenziali.

I principali numeri di telefono delle nostre sedi sono attivi, così anche le e-mail.

Grazie a tutti voi che siete in prima linea per assicurare che non manchi nulla sulle tavole dei nostri concittadini.

Non siete soli, noi ci siamo! Un caro saluto a voi tutti e alle vostre famiglie.

Giovanni Garbelli
Presidente Confagricoltura Brescia



I momenti più significativi del 2019

Il discorso del presidente Giovanni Garbelli alla festa per i 70 anni della Cooperativa vitivinicola Cellatica Gussago



L'incontro con i sindaci dei vari comuni bresciani per riunire le forze e mettere l'"Agricoltura in Comune"



L'assemblea di fine anno di Confagricoltura a Palazzo della Valle



Il tavolo organizzato all'assemblea annuale di Confagricoltura Brescia con (da sinistra) Nicola Porro, Angelo Ciocca, Giovanni Garbelli, Lara Comi, Massimiliano Giansanti, Oscar Lancini e Luigi Morgano



I funzionari premiati per i 30 anni in Confagricoltura



L'europarlamentare Massimiliano Salini con il presidente Garbelli

Il presidente nazionale Massimiliano Giansanti con Giovanni Garbelli





Il vicepresidente Oscar Scalmana con l'assessore Fabio Rolfi e il sindaco di Rovato Tiziano Belotti



La platea all'assemblea annuale



La Delegazione in visita al parlamento a Bruxelles in novembre



*Gli europarlamentari
Tiziana Beghin e
Carlo Fianza
con il presidente
Garbelli*

*Il presidente
Giovanni Garbelli
con i consiglieri
e il prefetto di
Brescia
Attilio Visconti*



*Il presidente onorario Francesco
Marinoni con Claudia Carzeri*

*il consigliere regionale Gabriele Barucco
in visita all'impianto di biogas del
vicepresidente Barbieri con
il presidente onorario Martinoni e
il direttore Trebeschi*





*L'aperitivo
organizzato
dall'Anga
di Brescia
alla Fazi 2019*

L'anteprima a Brescia di Food & Science Festival

I relatori del convegno "Agricoltura, cibo e ambiente"





*Il presidente Garbelli con
l'allora Commissario europeo
all'agricoltura Phil Hogan*



*Il presidente Garbelli con gli
europarlamentari Herbert Dorfmann
e Patrizia Toia*



*Il presidente Garbelli con
l'euro parlamentare De Castro*



*Lo stand di
Confagricoltura
Brescia alla
fiera di Lonato*



La presentazione del corso di laurea in "Sistemi agricoli sostenibili" dell'Università di Brescia sostenuto da Confagricoltura



L'incontro di Confagricoltura Brescia alla fiera di Lonato



Il tavolo dei relatori a Lonato



Il presidente Garbelli con i consiglieri regionali Federica Epis e Simona Tironi al convegno organizzato alla Fiera di Orzinuovi



*L'inaugurazione
della Fiera
di Orzinuovi*



*Il tavolo dei relatori
al convegno sulla
suinicoltura a Orzinuovi,
da sinistra: Vitali,
Brescianini, Alborali,
Frazzi e Valtulini*



Il palco dei relatori al convegno sulla carne rossa alla Fiera di Rovato

*Il Consigliere regionale Francesca Ceruti all'incontro
in occasione della giornata mondiale dell'acqua*





*L'inaugurazione
del padiglione
di Confagricoltura
al Vinitaly*



*Due momenti di incontro
coi politici al Vinitaly*

*La visita all'AB
con Garbelli, Gattoni,
Baronchelli e Rolfi*

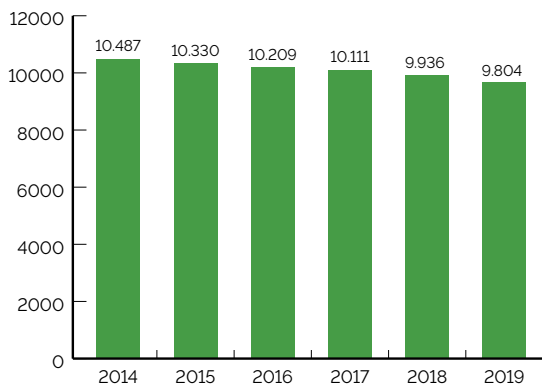




I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

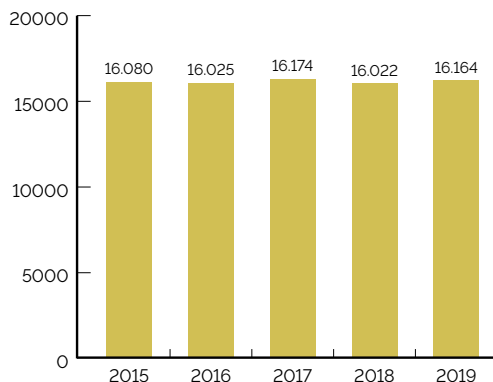
Non si ferma il calo del numero delle imprese agricole della nostra provincia. Tra il 2018 ed il 2019, infatti, le aziende sono diminuite di 132 unità contro una riduzione di 175 dal 2017 al 2018. Guardando indietro nel tempo, la contrazione assume proporzioni molto importanti: nel 2008 infatti sul nostro territorio c'erano 11.980 imprese, scese alla fine dello scorso anno a 9.804.

IMPRESE AGRICOLE ATTIVE IN PROVINCIA DI BRESCIA



Fonte: Camera di commercio di Brescia

ADDETTI OPERATIVI NELLE IMPRESE AGRICOLE



Fonte: Camera di commercio di Brescia

Le cause sono certamente da ricercare nell'accorpamento di aziende, nella cessazione di attività da parte di conduttori in età pensionabile e nella scarsa marginalità reddituale che ha determinato la chiusura di piccole imprese.

I comuni bresciani che presentano più di duecento imprese agricole sono Brescia, Chiari, Desenzano del Garda, Leno, Lonato e Montichiari che detiene il record con 337 aziende.





Alla fine del 2019, operavano nelle imprese agricole bresciane 16.164 addetti, in crescita rispetto ai 16.022 dell'anno precedente ma comunque il linea con gli ultimi anni a testimonianza di come la riduzione del numero delle im-

prese non comporti una contrazione dell'attività, che cresce sia a livello produttivo, come si vedrà nelle pagine seguenti di questo testo, sia nel numero di addetti.



Costi aziendali e prezzi alla produzione

I COSTI 2019

Anche nel 2019 i costi delle imprese agricole hanno segnato un incremento rispetto all'anno precedente.

Guardando l'andamento dei tradizionali prodotti utilizzati come paniere per una valutazione sui costi di produzione, possiamo osservare come il costo del nitrato ammonico sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Un incremento significativo si è invece registrato per quanto riguarda la manodopera dipendente, sia per i con-

tributi (+2,88%) che sul fronte dei salari medi (+2,39%). L'aumento è dovuto soprattutto a quanto previsto per il 2019 dal Contratto nazionale di lavoro siglato nel 2018.

In crescita anche i contributi per i lavoratori autonomi, che nell'ultimo decennio hanno fatto un balzo del 52%.

Nell'ultimo anno è cresciuto decisamente anche il prezzo del gasolio (+3,31%) così come i costi per le sementi di mais ibrido (+1,09%).

Stabili i costi per l'acquisto delle macchine agricole, che co-



munque negli ultimi dieci anni sono aumentati di quasi il 25%.

I PREZZI ALLA PRODUZIONE 2019

L'andamento dei prezzi alla produzione certifica l'ottimo momento del settore del latte, con un incremento nel 2019 dell'8% rispetto all'anno precedente.

Una discreta crescita dei prezzi all'origine ha interessato anche il comparto cerealicolo: +5% per il frumento tenero, +7% per l'orzo, +1% per il mais su cui pesano però il crollo delle rese e le minori superfici investite.

Sul fronte zootecnico, va segnalato l'incremento dell'1% per quanto riguarda i vitelloni, una sostanziale stabilità per la carne bianca, un calo del 2% del prezzo medio dei suini ed una drastica riduzione (-8%) per quanto riguarda le uova.

Considerando i trend di medio periodo, ossia guardando all'ultimo decennio, il prezzo del mais risulta in aumento del 37,61% rispetto al 2009. Una significativa rivalutazione ha anche interessato il comparto dei vitelloni (+28%) e soprattutto quello della carne bianca che è aumentato del 136% rispetto al 2009.



PRODOTTO (PREZZI AL CONSUMO)

Pane fresco
Latte intero fresco
Acqua minerale
Caffè espresso al bar
Caffè decaffeinato
Caffè tostato
Carne fresca bovino adulto, primo taglio
Carne fresca bovino adulto, secondo taglio
Carne fresca bovino adulto, tritata
Carne fresca di vitello, primo taglio
Carne fresca suina senz'osso
Carne fresca suina con osso
Carne ovina o caprina

Fonte: Ufficio Comunale di Statistica - Comune di Brescia - Rilevazione ISTAT dei prezzi al consumo



	QUANTITÀ DI RIFERIMENTO	TOTALE QUOTAZIONI 2019	
		NR.	MEDIA
	gr 1000	17	€ 3,6
	cl 100	13	€ 1,54
	cl 900	243	€ 2,05
	pz 1	8	€ 1,09
	gr 1000	7	€ 12,45
	gr 1000	285	€ 9,64
	gr 1000	13	€ 19,37
	gr 1000	14	€ 12,98
	gr 1000	10	€ 12,37
	gr 1000	13	€ 22,58
	gr 1000	10	€ 9,09
	gr 1000	9	€ 7,08
	gr 1000	4	€ 17,47



Nota: per alcuni prodotti le quotazioni sono rilevate direttamente da Istat tramite scanner data c/o alcune catene della Distribuzione Moderna. In questi casi il numero delle quotazioni rilevate può superare il centinaio di unità.





ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2007-2019	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)
Nitrato ammonico	19,98	27,01	30,15	33,18	37,68
Contributi per manodopera dipendente	6.936	7.152	7.403	7.687	7.870
Trattore 100 cv	36118	38465	39618	40410	42430
Salario operai agricoli II° livello (ex Specializzati) 2/3 scatti	19.998	20.625	21.237	21.941	22.345
Gasolio	77,44	90,2	60,15	59,5	85,8
Contributi lavoratori autonomi	3.313	3.369	3.464	3.540	3.859
Sementi di mais ibrido	55,32	58	57,5	59,5	60,1

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2007-2019	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)
Fruento tenero	20,51	20,76	13,81	16,78	23,62
Orzo	16,79	15,85	12,52	15,75	21,03
Mais	18,69	19,12	13,03	16,91	22,78
Latte (q.le)	32,77	35,08	31,5	36,16	42,32
Vitellone	192	191	188	193	204,16
Carne di gallina (kg)	0,16	0,1	0,14	0,11	0,2
Uova (pezzo)	0,092	0,098	0,1	0,104	0,102
Suini (da 156 a 176 kg)	111	129	118	118	140

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2007-2019	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)
Pane (1 kg)	3,4	3,54	3,56	3,65	3,81
Latte al consumo (1 litro)	1,4	1,46	1,46	1,52	1,58
Latte alla produzione (1 kg) - Un litro equivale a kg 1,03	0,327	0,35	0,315	0,361	0,423
Acqua minerale (1 litro)	0,415	0,43	0,43	0,441	0,452
Tazzina di caffè	0,85	0,9	0,91	0,92	0,94
Carne	12,57	13,24	13,45	13,65	14,1

Nitrato: Clal

Gasolio: elaborazione su dati distributori bresciani

Latte: prezzo medio latte industriale Cciaa Brescia

Suini: media annuale quotazioni CUN classe di peso 152/160 e 160/176 kg

Contributi lavoratori autonomi: media 4 classe maggiore di 21 anni zone svantaggiate e altre

Mais, Frumento: Cciaa Brescia

Orzo: Granaria

Uva e carne di gallina: Cciaa Verona



2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2009 2019 %	2018 2019
39,11	40,47	35,5	33,7	30	25	26,69	26,7	-11,44%	0,04%
7.870	8.826	9.031	9.265	9.427	9.575	9.677	9.964	34,59%	2,88%
43702	45515	46331	47000	47100	47200	47672	47700	20,40%	0,06%
22.435	23.209	23.392	24.061	24.356	24.621	24.782	25.389	19,55%	2,39%
88,05	92,4	90,17	60,28	52,6	59	63,33	65,5	8,89%	3,31%
4.135	4.220	4.418	4.557	4.780	4.909	5.075	5.153	48,77%	1,51%
61,15	62,2	66,5	67,3	68	68,5	68,5	69,25	20,44%	1,09%

2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2009 2019 %	2018 2019
23,49	22,11	19,1	19,3	17,33	18,21	19,3	20,41	47,81%	5,45%
23,09	18,57	16,49	17,88	16,59	17,09	17,99	19,33	54,39%	6,93%
22,29	21,28	17,61	15,32	17,9	18,05	17,71	17,93	37,61%	1,23%
41,66	43,09	42,5	35,08	34,85	38,58	36,86	40	26,98%	7,85%
230	226	226	228	226,5	235	238	240,66	28,01%	1,11%
0,22	0,21	0,22	0,23	0,21	0,29	0,33	0,33	135,71%	0,00%
0,139	0,137	0,135	0,109	0,093	0,12	0,121	0,112	11,85%	-8,14%
149	151	146,4	135,6	144,7	166,9	145,9	143,58	21,68%	-1,62%

2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2009 2019 %	2018 2019
3,95	4,06	3,32	3,41	3,33	3,37	3,34	3,6	1,12%	7,22%
1,64	1,67	1,74	1,74	1,6	1,57	1,6	1,54	5,48%	-3,90%
0,416	0,43	0,425	0,358	0,3485	0,3858	0,3686	0,4	26,98%	7,85%
0,45	0,451	0,233	0,251	0,223	0,2	0,18	0,18	-58,14%	0,00%
0,95	0,968	0,97	0,98	0,99	1,01	1,03	1,09	19,78%	5,50%
14,5	14,5	14,81	14,57	15,23	15,53	16,14	16,17	20,22%	0,19%





La produzione lorda vendibile

Il 2019 secondo le prime anticipazioni si è chiuso con un valore della produzione lorda vendibile ancora crescita rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, infatti, la Plv bresciana si attesta sui 1,55 miliardi di euro contro 1,53 del 2018 (+1,38%). L'incremento è stato realizzato soprattutto grazie all'ottimo andamento del settore del latte, salito di quasi l'11% rispetto al 2018, con un valore che è passato da 527 milioni a 584 milioni di euro. Va sottolineata in questo caso l'importanza della filiera del Grana Padano e del piano produttivo del Consorzio che ha dato i risultati sperati, consentendo il mantenimento del prezzo su valori elevati, anche grazie all'incremento della domanda da parte dei mercati esteri. Gli altri settori zootecnici si sono mantenuti sui livelli del 2018, con un leggerissimo calo (-0,45%) per i bovini ed un +0,44% per i suini. Positiva ancora una volta è stata la performance del settore avicolo, che ha fatto registrare un

incremento del 3%: l'avicoltura è ormai stabilmente il secondo settore, dopo il latte, all'interno dell'agricoltura bresciana. Il «sorpasso» ai danni della suinicoltura, avvenuto nel 2018, si è ulteriormente confermato lo scorso anno. In perfetta parità risultano i valori delle produzioni di conigli e prodotti ittici. Se da una parte il mercato florovivaistico e orticolo si attestano sui livelli della passata stagione, dall'altra preoccupano le produzioni vegetali con un pesante -18% in confronto ai risultati del 2018. In particolare, pesa la contrazione del valore del mais, a quota 67 milioni, con un calo del 14% rispetto all'anno precedente. Confagricoltura Brescia, insieme ai colleghi cremonesi e all'Associazione maiscoltori italiani, ha lavorato con attenzione per portare all'attenzione del ministero alcune misure concrete che hanno trovato spazio in un Piano maidicolo nazionale, fondamentale per il rilancio ma ancora in attesa di essere pienamente attuato. L'au-



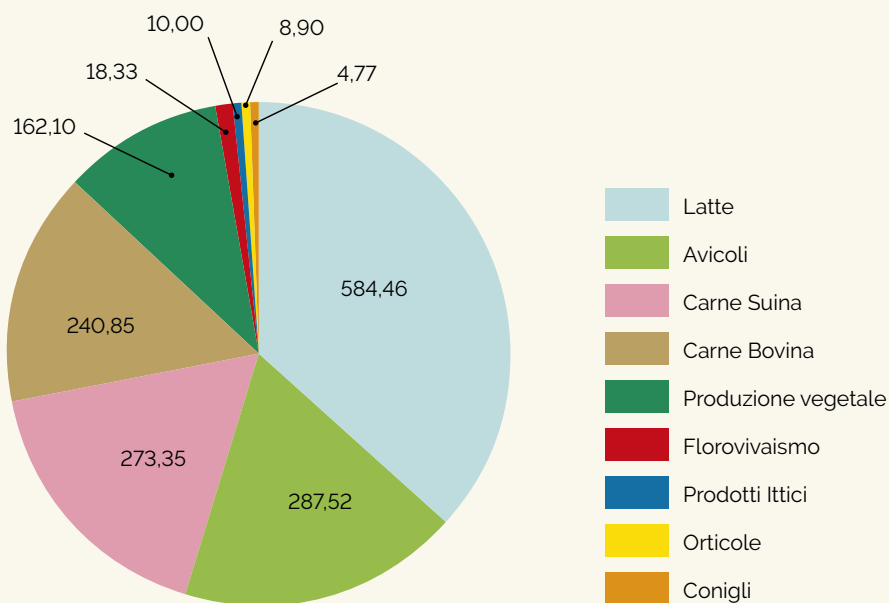


spicio è che le misure contenute in questo piano possano portare ad un recupero per questa coltura che è fondamentale anche per la filiera zootecnica e quindi per la produzione delle nostre Dop apprezzate in tutto il mondo. La produzione di frumento te-

nero vede un -19% della produzione che comporta una perdita del 15% in valore complessivo; il frumento duro cede addirittura il 29%. Pesanti cali anche per tritcale ed avena: rispettivamente -15% e -20% per quanto attiene al valore. Il settore dell'orzo regi-

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

(dati in milioni di Euro)



stra un calo della produzione di quasi il 10% rispetto all'anno precedente, perdendo il 3% di valore complessivo, mentre va registrato l'incremento importante di Plv per il sorgo: +31%. Il settore olivicolo nel 2019 ha visto, dopo i record del 2018, la produzione quasi azzerata per il grave fenomeno della cascola delle olive le cui cause sono ancora in corso di definizione. Gli effetti del maltempo sono stati registrati anche nel settore vitivinicolo che ha vi-

sto una contrazione delle rese per ettaro, unita a una lieve flessione dei prezzi delle uve. Il comparto resta comunque tra i più vivaci dell'agricoltura bresciana vocata all'eccellenza. Cresce, anche sull'onda dell'attenzione all'ambiente, il settore delle agroenergie e si conferma anche nel 2019 il buon andamento del comparto agrituristico, dove le aziende hanno fatto passi avanti anche sulla scia delle nuove norme regionali.

VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2018	2019	+/- %
PRODUZIONE VEGETALE			
escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70% e l'orzo reimpiegato all'80%	167.859.012,90	122.456.401,48	-27,05%
ALTRE PRODUZIONI			
Florovivaismo	18.334.000,00	18.334.000,00	0,00%
Orticole	8.900.000,00	8.900.000,00	0,00%
PRODUZIONE ZOOTECNICA			
Latte (escluso quello destinato ai redi)	527.267.187,40	584.458.000,00	10,85%
Carne bovina	241.930.474,13	240.848.516,84	-0,45%
Carne suina	272.149.640,88	273.350.410,99	0,44%
Avicoli: Plv relativa agli allevamenti intensivi senza terra e con azienda agricola	278.364.459,55	287.518.622,12	3,29%
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
Conigli	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00%
Prodotti ittici	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00%
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA AZIENDALE			
TOTALE	1.529.574.774,85	1.550.635.951,42	1,38%

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE - ANNATA AGRARIA 2018/2019

	UNITÀ PRODUTTIVE (HA - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA			PRODUZIONE TOTALE Q.LI		
	2018	2019	+/- %	2018	2019	+/- %	2018	2019	+/- %
Frumento									
tenero	6.000	5.250	-12,50%	53,23	48,90	-8,13%	319.380	256.725	-19,62%
Frumento									
duro	1.020	750	-26,47%	46,76	42,08	-10,00%	47.695	31.563	-33,82%
Orzo	3.340	3.350	0,30%	58,26	52,43	-10,00%	194.588	175.654	-9,73%
Segale	13	13	0,00%	26,69	24,02	-10,00%	347	312	-10,00%
Mais granella	33.726	33.130	-1,77%	132,02	117,00	-11,38%	4.452.507	3.876.210	-12,94%
Sorgo	130	180	38,46%	66,96	65,00	-2,93%	8.705	11.700	34,41%
Triticale	4.100	4.000	-2,44%	50,00	45,00	-10,00%	205.000	180.000	-12,20%
Avena	16	15	-6,25%	27,13	27,00	-0,48%	434	405	-6,70%
Girasole	26	36	38,46%	20,76	20,00	-3,66%	540	740	37,10%
Colza	320	230	-28,13%	28,40	28,00	-1,41%	9.088	7.630	-16,04%
Soia	4.500	3.800	-15,56%	41,44	36,00	-13,13%	186.480	130.000	-30,29%
Barbabietola da zucchero	81	0	-100,00%	550,00	0,00	-100,00%	44.550	-	-100,00%
Pomodoro	481	590	22,67%	550,00	600,00	9,09%	264.528	354.000	33,82%
Vite	7.394	7.463	0,93%	115,00	91,80	-20,17%	850.310	685.103	-19,43%
Olivo	2.038	2.036	-0,10%	60,00	6,00	-90,00%	122.280	12.216	-90,01%
Vacche da latte:									
latte	175.592	179.104	2,00%	81,46	81,58	0,14%	14.304.590	14.611.450	2,15%
Vacche da latte:									
Carne	59.701	60.895,31	2,00%	5,60	5,60	0,00%	334.327	341.014	2,00%
Vitelli:									
Carne bianca	180.026	180.000	-0,01%	2,30	2,30	0,00%	414.060	414.000	-0,01%
Vitelloni:									
Carne rossa	35.973	34.894	-3,00%	5,30	5,30	0,00%	190.657	184.937	-3,00%
Suini:									
Carne	1.286.425	1.312.979	2,06%	1,45	1,45	0,00%	1.865.316	1.903.820	2,06%
Ovaiole:									
Carne	2.250.000	2.475.000	10,00%	2,20	2,20	0,00%	49.500	54.450	10,00%
Polli:									
Carne	46.920.000	50.000.000	6,56%	2,60	2,60	0,00%	1.219.920	1.300.000	6,56%
Galletti:									
Carne	1.840.000	1.950.400	6,00%	850,00	850,00	0,00%	15.640	16.578	6,00%
Ovaiole:									
Uova	2.810.700	3.091.770	10,00%	270	270	0,00%	7.588.890	8.347.779	10,00%
Tacchini:									
Carne	2.574.810	2.826.000	9,76%	12,50	12,50	0,00%	321.851	353.250	9,76%

PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (in Euro)		
2018	2019	+/- %	2018	2019	+/- %
19,30	20,41	5,74%	6.165.311,52	5.240.270,70	-15,00%
23,00	24,36	5,91%	1.096.989,60	768.874,68	-29,91%
17,99	19,33	7,45%	3.500.645,32	3.395.389,89	-3,01%
18,00	18,00	0,00%	6.245,46	5.620,91	-10,00%
17,71	17,39	-1,77%	78.836.080,44	67.418.920,53	-14,48%
18,71	18,36	-1,87%	162.858,10	214.812,00	31,90%
18,70	17,90	-4,28%	3.833.500,00	3.222.000,00	-15,95%
19,78	16,81	-15,02%	8.586,10	6.808,05	-20,71%
29,00	29,00	0,00%	15.653,04	21.460,00	37,10%
35,11	36,50	3,96%	319.079,68	278.495,00	-12,72%
36,08	34,00	-5,76%	6.728.198,40	4.420.000,00	-34,31%
4,20	-	-100,00%	187.110,00	0,00	-100,00%
7,98	8,60	7,84%	2.109.610,80	3.044.400,00	44,31%
162,00	120,24	-25,78%	106.061.417,00	82.374.346,00	-22,33%
137,50	160,00	16,36%	16.813.500,00	1.954.560,00	-88,38%
36,86	40,00	8,52%	527.267.187,40	584.458.000,00	10,85%
121,00	116,00	-4,13%	40.453.587,33	39.557.590,52	-2,21%
377,00	379,00	0,53%	156.100.544,60	156.906.000,00	0,52%
238,00	240,00	0,84%	45.376.342,20	44.384.926,32	-2,18%
145,90	143,58	-1,59%	272.149.640,88	273.350.410,99	0,44%
33,00	33,00	0,00%	1.633.500,00	1.796.850,00	10,00%
111,00	104,00	-6,31%	135.411.120,00	135.200.000,00	-0,16%
286,00	272,50	-4,72%	4.473.040,00	4.517.614,00	1,00%
12,10	11,19	-7,52%	91.787.624,55	93.369.908,12	1,72%
140,00	149,00	6,43%	45.059.175,00	52.634.250,00	16,81%

NOTE:

Latte: prezzo medio latte industriale (fonte Cciaa Brescia)

Suini: media annuale quotazioni CUN classe di peso 152/160 e 160/176 kg

Mais e Frumento: fonte Cciaa Brescia

Orzo, altri cereali, soia: media prezzi rilevazioni annuali (fonte: Associazione Granaria)

Uova e pollame: media prezzi rilevazioni annuali Cciaa Verona.

Olivicoltura: produzione unitaria e prezzi su stime Confagricoltura Brescia

Consistenza patrimonio zootecnico: elaborazioni su dati forniti dalla Bdn dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il Csn dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo

Superfici colture: elaborazioni su dati Istat

Uve: dati produttivi su stime Confagricoltura Brescia, prezzi (fonte: Cciaa Brescia)





Il comparto zootecnico

LATTE

La produzione di latte in Europa ha mostrato negli ultimi mesi una sostanziale stabilità, con un incremento dello 0,4% nel 2019. Lo stesso vale anche per l'Italia, come sottolinea Luigi Barbieri, allevatore di Seniga, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e per anni responsabile della Sezione economica Latte a livello nazionale.

Il 2019 – spiega Barbieri – è stato un anno positivo da tutti i punti di vista. La produzione è rimasta stabile. A livello europeo, la nor-

mativa ambientale che viene applicata con rigore in alcuni Stati, come l'Olanda, sta limitando l'aumento della produzione. In Italia, negli ultimi cinque anni il numero degli allevatori è passato da oltre 36 mila a meno di 24 mila. Le aziende hanno quindi avuto una crescita dimensionale importante, poiché la produzione è complessivamente aumentata: è in atto una concentrazione della produzione nel nord Italia e in Lombardia in particolare. A fronte di questa situazione – prosegue Barbieri –, abbiamo avuto in Italia



un ottimo andamento dei prezzi nel 2019, con un incremento di oltre il 9% del valore riconosciuto dall'industria agli allevatori ed un incremento del 20% per quanto riguarda le quotazioni di Grana Padano. Ci sarà quindi un aumento della liquidazione che verrà riconosciuta dalla cooperazione.

Verso fine anno tuttavia la situazione è cambiata: le quotazioni del Grana hanno subito una forte riduzione.

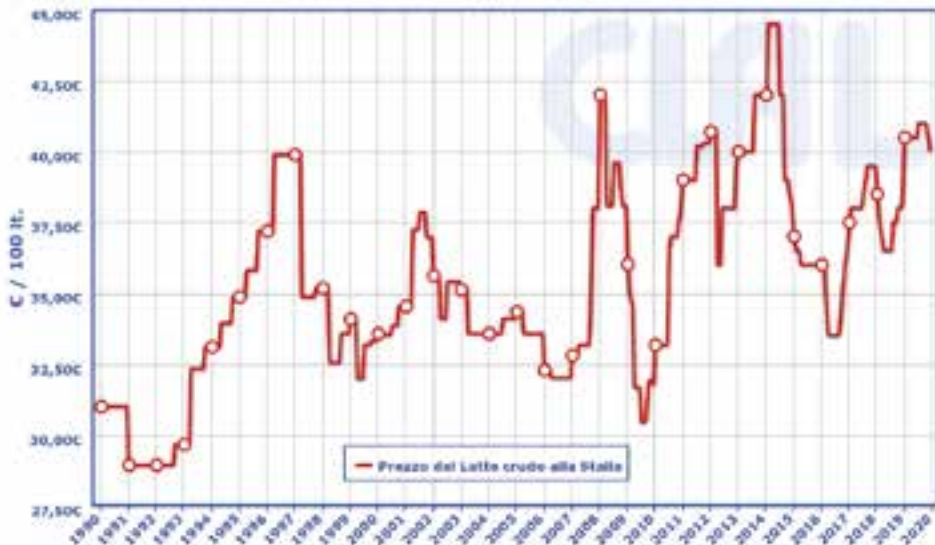
Anche il prezzo del latte spot, mediamente superiore del 14% rispetto allo scorso anno, è tornato sui livelli di un anno fa. Resta fondamentale – dice Barbieri – la strada dell'aggregazione: ha funzionato la strategia di unirsi

per resistere alle sfide del mercato perché ha rafforzato chi ha creduto nei progetti di unione, come dimostrano i risultati delle cooperative e ancor di più quelli delle associazioni di organizzazioni di produttori come l'Aop Latte Italia.

Un'altra opportunità per le imprese arriverà dai fondi mutualistici. Finalmente – dice ancora il vicepresidente di Confagricoltura Brescia – nel 2020 sarà possibile far partire questi fondi che permetteranno a gruppi di allevatori, come quelli riuniti in cooperative, di scegliere di accantonare una parte del riconoscimento economico affinché l'Unione Europea metta da parte a sua volta il doppio della cifra raggiunta dai

Lombardia - Quadro storico dei prezzi del Latte crudo alla stalla

Elaborazione CLAL





produttori. La somma sarà quindi la base da cui si attingerà per risarcire perdite che superano il 20% del reddito in caso di crisi di mercato o di calamità. Una grande opportunità richiesta da tempo da Confagricoltura ed oggi una reale soluzione ai problemi del nostro comparto.

Per quanto riguarda infine il prezzo alla stalla, spiega Barbieri, "è stato siglato un accordo con Galbani che rappresenta un riconoscimento equo e ben al di sopra di tragiche situazioni che ancora ricordiamo nel recente passato: non ci resta che essere ottimisti e lavorare con la massima professionalità nel rispetto dell'ambiente e del consumatore finale.

BOVINI

Il settore dei bovini da carne non ha subito particolari scossoni nel 2019 ed ha confermato la media delle quotazioni dell'anno precedente: Siamo soddisfatti per l'anno che è passato – ha affermato Oscar Scalmana, presidente della sezione bovini da carne di Confagricoltura Brescia e vicepresidente dell'Organizzazione sindacale provinciale –. Se da una parte il problema dei ristalli rimane, in quanto l'Italia è deficitaria e quindi dipendente dai prezzi dei mercati esteri, l'elemento più significativo è la ripresa importante del consumo della carne che ha risentito nei mesi scorsi di un attacco mediatico ingiustificato e non fondato sulla scien-



za – ha aggiunto Oscar Scalmana –: i consumatori hanno scelto di mangiare carne italiana dando fiducia agli allevatori che continuano a lavorare rispettando i principi di etica e le direttive europee ed italiane nella produzione di carne. Ed è proprio sui controlli che Scalmana ha voluto soffermarsi: Chiediamo agli amministratori europei di intensificare i controlli e di uniformarli agli standard degli Stati che hanno una tradizione importante nel mercato europeo. Serve frenare l'importazione di carne che non rispetta la legge in ambito di sicurezza ed igiene nella filiera agroalimentare – continua il presidente Scalmana –: solo così potremo rafforzare l'identità del nostro Made in Italy nel nostro Paese e nel mondo.

In riferimento alla valorizzazione delle nostre carni, Scalmana ricorda l'impegno dell'Organizzazione Interprofessionale della carne bovina italiana: Quasi tre anni fa Confagricoltura insieme a Cia, Uniceb e Assocarni ha creato questa OI per rilanciare l'immagine di un comparto strategico per il Paese, che registra oltre un terzo dei 10 miliardi di fatturato complessivo del settore e garantisce lavoro a più di 80 mila addetti. È

nato uno strumento di carattere nazionale fortemente rappresentativo – ha affermato il vicepresidente di Confagricoltura Brescia, Oscar Scalmana – che aiuterà i consumatori ad essere più consapevoli e gli allevatori a raccogliere maggiori soddisfazioni e risultati. In conclusione, Scalmana ha voluto ricordare l'impegno di Confagricoltura per ridurre e semplificare la burocrazia in agricoltura: Noi allevatori investiamo tempo ed energie in allevamento per rispettare la legge e fornire prodotti di qualità, ma – ha terminato Scalmana – è necessaria una revisione degli adempimenti burocratici perché per vincere la concorrenza dobbiamo concentrarci sulle strategie produttive e commerciali e non sul mondo della burocrazia italiana e per questo motivo i nostri tecnici sono a disposizione del ministero delle Politiche agricole per un confronto costruttivo su ogni tema per raggiungere maggiore efficienza per tutta la filiera.

SUINI

Il settore suinicolo, in particolare quello legato alle produzioni Dop continua a presentare difficili sfide per gli allevatori italiani costretti



a rispondere ad una concorrenza sempre più aggressiva, un apparato burocratico sempre più opprimente, disciplinari di produzione Dop sempre più stringenti.

Abbiamo chiuso in regresso rispetto al 2018 – spiega Giovanni Favalli, presidente della Sezione suinicola di Confagricoltura Brescia – perché abbiamo avuto i primi due trimestri sotto la soglia di redditività, un terzo semestre buono ma sempre inferiore rispetto all'anno precedente ed un ultimo periodo che ha salvato l'annata. E tutto ciò, a causa anche delle troppe importazioni dall'estero. In particolare, Favalli ci spiega come gli allevatori italiani, specialmente i produttori in filiera delle Dop, abbiano tantissime restrizioni che si accettano per contribuire ad un prodotto alimentare invidiato in tutto il mondo e di elevatis-

sima qualità, ma questa nostra eccellenza non viene adeguatamente riconosciuta e remunerata. I nostri concorrenti entrano con prepotenza nel mercato con loro minori costi di produzione, e, come è accaduto lo scorso anno, a prezzi addirittura superiori ai nostri. Questo, per il presidente Favalli, è possibile come dimostrano alcuni mesi del 2019, in cui il prezzo del prodotto estero ha superato quello italiano. Mentre noi per avere una carne adatta alla nostra salumeria d'eccellenza utilizziamo razze meno produttive e solo determinati componenti consentiti dai disciplinari Dop per i mangimi dei nostri animali, gli altri allevatori si avvantaggiano di genetiche più competitive e possono utilizzare prodotti di minor costo per alimentare i suini: in questo modo possono inviare al macello su-



si caratterizzati da costi superiori rispetto ai prezzi di realizzo. In seguito, da aprile a novembre, i prezzi sono diventati sicuramente più remunerativi, tanto da consentire di sanare le perdite. Dicembre infine è un mese in cui il settore avicolo non esprime dei grandi realizzi e siamo tornati ad avere quotazioni inferiori ai prezzi di costo. Molti impianti però si stanno convertendo da allevamenti in gabbie ad allevamenti a terra, modalità di allevamento che, insieme ad un'importazione non elevata di uova, ha garantito al mercato di resistere all'abbassamento dei prezzi senza subire crolli. Tutto sommato il 2019 nella nostra Provincia è stato un anno abbastanza positivo.

Aspettando che a marzo escano i dati definitivi, possiamo ritenere il 2019 un anno sostanzialmente positivo al contrario di ciò che si prospetta per il 2020, che si prevede getterà alcune gravi

ombre sul settore avicolo – aggiunge Mauro Zanotti, presidente della Frp Allevamenti Avicoli.

Da un punto di vista commerciale dovremo capire le conseguenze del trattato del Mercosur, dove i paesi del Sud America, in particolare il Brasile, avranno la possibilità di esportare in Europa un certo quantitativo di pollame che rischierà di far soffrire in maniera non rilevante il mercato europeo; bisogna quindi capire come affrontarlo prontamente da un punto di vista economico. Altra ombra riguarderà invece il problema sanitario: l'influenza aviaria è alle porte, nel Nord Europa, in Ucraina, Ungheria, Polonia e Germania continuano a verificarsi nuovi casi di positività nei capi e tramite uccelli migratori ci aspettiamo che arrivi, presto o tardi, anche nei nostri territori. Dobbiamo essere pronti ad affrontarlo, è fondamentale non farci trovare impreparati.





Le produzioni vegetali

CEREALI

Il 2019 è stato caratterizzato da una primavera molto piovosa che ha creato un terreno fertile per la diffusione di micotossine come la fusariosi, causata da un complesso di funghi del genere *Fusarium*, che ha minato la qualità dei cereali vernini - spiega Fausto Nodari, presidente della sezione Cereali di Confagricoltura Brescia. Questo andamento climatico ha determinato anche un ritardo nelle semine sia per il mais di secondo raccolto che per la soia, rallentando lo sviluppo del cereale e facendo sì che l'inflorescenza si protraesse fino a giugno inoltrato. Le temperature dei mesi successivi non hanno migliorato la situazione causando problemi dovuti all'impollinazione e fecondazione del mais. Un'estate molto calda si è quindi tradotta in una perdita di produzione di circa l'8%, al netto delle gravi situazioni temporalesche dove alcuni coltivatori hanno perso anche il 100% del prodotto. Il repentino passaggio dalla primavera piovosa ad un'e-

state così calda ha inoltre impedito in certi casi di sopperire alla prima fase di necessità idrica del mais, causando nuovamente uno stress per il prodotto che ha favorito la diffusione delle micotossine sia nel mais che nel frumento.

La soia ha avuto un calo di produzione importante perché i ritardi nelle semine, insieme ai problemi di cimice asiatica sui secondi raccolti, hanno determinato una riduzione di superficie investita rispetto agli anni precedenti, con un calo di produzione molto più vistoso che per il mais.

Negli ultimi mesi dell'anno infine, c'è stata una pseudo rinuncia sui cereali vernini: qualcuno è riuscito a seminare ma in tempi molto lunghi rispetto alle semine tradizionali perché la piovosità del mese di novembre ha fatto sì che le finestre fossero poche e molto brevi, qualcuno ha tentato di seminare ancora a gennaio ma sicuramente ci sarà una riduzione importante di prodotto perché altri non sono riusciti del tutto a seminare.





Per il mais c'è stato un leggero aumento nelle semine ma per il 2020 ci aspettiamo sicuramente una riduzione perché il prezzo non sta dando ragione agli agricoltori, siamo al di sotto dei costi di produzione e alcune aziende cerealicole hanno cessato l'attività e sono state assorbite da aziende zootecniche. La soia quest'anno presenta costi con un piccolo utile rispetto all'anno precedente quindi ci attendiamo e auspichiamo che, tempo permettendo, ci saranno semine maggiori.

Le superfici coltivate a mais continuano ad essere in calo in Lombardia e nella nostra provincia. Sono ben vent'anni – dice Giovanni Garbelli, cerealicoltore e presidente di Confagricoltura Brescia – che la progressiva ri-

duzione delle superfici coltivate a mais: questa coltivazione è fondamentale per il nostro territorio, non solo per la sua valenza ambientale ma anche perché è l'alimento base di tutta la filiera delle nostre Dop. La sezione cerealicola di Confagricoltura – prosegue – ha lavorato con passione in questi anni e siamo soddisfatti di essere riusciti a far condividere all'assessore regionale ed al ministro competente le richieste per un piano maidicolo nazionale.

Il piano nazionale, che a breve sarà oggetto di valutazione da parte delle Regioni, contiene infatti indicazioni per il rilancio della produttività e della redditività del comparto.

Garbelli plaude anche all'apertura del ministro delle Politiche

agricole Teresa Bellanova alle New Breeding Techniques (Nbt), tecnologie genetiche di ultima generazione che vanno oltre gli Ogm («che ormai il consumatore non vuole più», dice Garbelli) ma che risultano strategiche per la salvaguardia della biodiversità e della distintività del prodotto agricolo italiano.

Il nostro auspicio – afferma il presidente Garbelli – è che si realizzi al più presto il piano nazionale per garantire un futuro ai produttori del settore.

Confagricoltura continuerà ad essere presente in tutti i tavoli di confronto per sostenere il rilancio di questo fondamentale settore.

VITE E VINO

Un'annata difficile per la viticoltura della nostra provincia che si è confrontata con gravi intemperie che hanno minato la produzione in tutte le zone d'eccellenza.

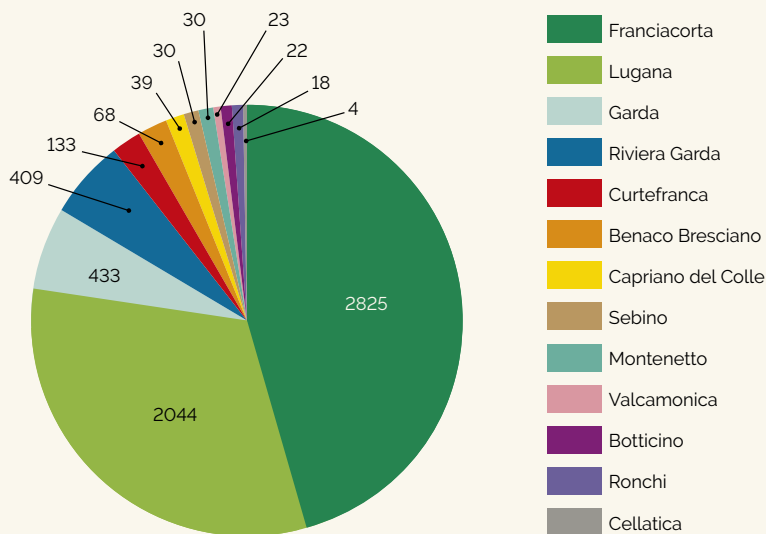
In Franciacorta è stato un anno non facile, l'andamento climatico ha interferito significativamente sulle nostre produzioni. Come negli altri settori anche noi abbiamo subito ritardi vegetativi con un risultato finale di un calo di produzione che dovrebbe attestarsi intorno al 30%. Per quanto riguarda

la qualità la scorsa annata ha visto temperature abbastanza elevate che hanno garantito un'acidità non ottimale ma nel complesso buona. Il timore per il 2020 deriva da questo inverno particolare, molto piovoso, che fa temere per quello che può essere il "tempo di vendetta", cioè un'ondata di freddo tardiva come nel 2017 piuttosto che un'estate molto calda con siccità o al contrario di troppa acqua, ma auspichiamo in una stabilizzazione del clima per garantire la produzione di un ottimo prodotto, ha commentato Giulio Barzanò del Mosnel di Camignone e membro del Cda del Consorzio Franciacorta.

La quantità è stata piuttosto ridotta soprattutto a causa delle grandinate – ha aggiunto Alessandro Luzzago, presidente del Consorzio Valtènesi –. Dove questo fenomeno non ha inciso fortemente la qualità del vino è risultata molto buona, mentre le zone più colpite sono riuscite comunque a riprendersi per degli ottimi chiaretti, mentre han riscontrato più difficoltà per i rossi da invecchiamento. La tipologia di vino che stiamo spingendo di più è il chiarretto ed è ormai arrivata a un 1 milione 800 mila bottiglie



GLI ETTARI VITATI IN PROVINCIA DI BRESCIA (stime 2019)



con un trend di crescita del 15% rispetto all'anno precedente. Lo scorso 14 febbraio abbiamo presentato a Brescia la nuova annata dei vini rosa: un momento molto importante per far conoscere la qualità dei nostri vini più da vicino anche in città.

Le piogge insistenti cadute nella scorsa primavera, ormai solite dopo autunni sempre asciutti, hanno inciso sulla formazione della pruina con importanti conseguenze sulla conservazione dell'uva – aggiunge Gianfranco dal Cero, di Ca' Dei Frati –. Questa ha fatto fatica a durare quanto il solito, non si è arrivati alla fine di ottobre come di consueto ma abbiamo dovuto anticipare la

vendemmia. Il frutto però è stato maturo, nonostante le difficoltà siamo comunque riusciti a salvare bene il prodotto e adesso è veramente all'altezza: un buon frutto con una buona acidità, siamo soddisfatti. Chiaramente le quantità si sono ridotte di un 10% rispetto al 2018, ma abbiamo raggiunto la quantità definita della Doc Lugana quindi nel complesso è stata un'annata più che soddisfacente. Siamo ottimisti. Per il 2020 ci aspettiamo le solite piovosità primaverili, speriamo in un anno più clemente ma ormai siamo consapevoli che ci dobbiamo adattare, dobbiamo sopperire a ciò che la natura non fa.

A livello di produzioni que-

sto 2019 non è stato ai livelli del 2018 ma è stata un'annata molto soddisfacente dal punto di vista qualitativo – ha spiegato Claudio Franzoni, presidente del Consorzio Botticino –. Abbiamo infatti delle ottime prime impressioni su quello che è la qualità, purtroppo la quantità è invece di circa un 30% inferiore alla media di produzione degli ultimi 5 anni. Il mercato italiano è sempre in recessione e non richiede una quantità di prodotto soddisfacente. Una Dop piccola come la nostra si sta affacciando ai mercati esteri con alterne soddisfazioni e si sta cercando di ampliare e implementare questi mercati che sono ovviamente il futuro. Bisogna orientarsi su "nuovi" mercati che nella realtà non sono nuovi neanche per noi perché già alcune aziende stanno esportando piccole quantità ma che fanno ben sperare. Un orgoglio per la nostra Dop riguarda anche i premi che alcune aziende hanno vinto sia a livello nazionale che internazionale per la quali-

tà di vino, che ci garantisce un'immagine più positiva. Nonostante la qualità molto elevata una doc ricca di storia deve ancora lavorare per acquisire un maggior risalto, ma per il 2020 speriamo di consolidare i nostri mercati e conquistarne di nuovi.

Dal punto di vista produttivo il 2019 in Val Camonica è stato abbastanza critico – conferma anche Luigi Bontempi, presidente della cantina Rocche dei Vignali –. Abbiamo subito grandi criticità quali grandinate e danni provocati da animali selvatici che hanno fatto strage di uva. Rispetto al solito abbiamo prodotto poca quantità ma qualitativamente abbiamo ottenuto risultati abbastanza positivi perché il finale della stagione è stato buono, garantendo un'annata medio buona dal punto di vista qualitativo. Dal punto di vista del mercato permangono le difficoltà a diffondere il nostro prodotto tra i ristoratori della Val Camonica ma ogni anno riusciamo ad avere sempre più riscontri positivi al di fuori del nostro territorio, molte più attività infatti richiedono il nostro prodotto. Per il 2020 speriamo che questo caldo sempre più anomalo non faccia partire le piante troppo in anticipo".



Per quanto riguarda il Montenetto, la scorsa primavera la perdita delle infiorescenze ha minato la quantità di uva prodotta ma la qualità è risultata invece eccellente – spiega Maria Grazia Marinelli, presidente del Consorzio Montenetto –. Siamo inoltre soddisfatti per le note positive che arrivano dal mercato: alcune delle nostre aziende stanno infatti emergendo con esportazioni in Svizzera, Germania e Cina che si spera non subiranno troppi freni per la situazione sanitaria attuale. Anche se la produzione non è elevata nella nostra zona, si stanno aprendo sempre nuovi mercati che garantiranno una maggiore notorietà al nostro territorio.

OLIO

L'annata olivicola 2019 è una delle peggiori registrate negli ultimi quarant'anni. Rispetto all'annata fiorente del 2018 – commenta Rita Rocca, presidente della sezione olivicola di Confagricoltura Brescia – nel 2019 abbiamo registrato un calo della produzione di oltre il 95%. La produzione ottenuta è pari all' 1,5%, quantità insignificante, tanto che alcune aziende olivicole, in mancanza di produzione, non hanno potuto



certificare le Dop dei prodotti.

Piogge e trombe d'aria hanno sradicato olivi; lo sbalzo di temperatura, da un maggio freddo e piovoso a un giugno caldo, ha stressato le piante, bloccato il processo di allegagione e provocato la cascola delle piccolissime olive che si erano già formate, spiega Rita Rocca. – Queste condizioni climatiche avverse – continua –, in aggiunta anche ai danni provocati da insetti, come la cimice asiatica, hanno fatto registrare una produzione equiparabile allo zero. Parecchie aziende presenti nel territorio del Lago di Garda, Iseo e Como non hanno potuto effettuare il raccolto delle olive. Se si presenterà un'annata 2020 simile a quella appena trascorsa, molte aziende dell'alto Garda saranno costrette ad abbandonare l'attività. Per questo motivo è stata richiesta la calamità naturale per Lombardia, Veneto, Trentino,

con la speranza che venga dato supporto alle aziende danneggiate.

Bisogna ripartire con ottimismo – incoraggia Marco Penitenti, vicepresidente dell'Aipol – riprendendo gli studi agronomici della pianta, abbandonati da anni vista la produzione costante. Occorre studiare pratiche agronomiche diverse per fronteggiare le conseguenze dettate dal cambiamento delle condizioni climatiche. L'olio di oliva prodotto nelle zone del Garda è un prodotto di nicchia, che deve essere valorizzato.

La produzione in queste aree è inferiore in termini di ettari coltivabili e di numero di piante, rispetto alle regioni Puglia e Sicilia o alla Spagna. Quindi non ci sono le condizioni per realizzare una produzione di massa: non bisogna competere con la quantità ma con la qualità del prodotto, la storia e la sensibilità professionale degli olivicoltori – sostiene Penitenti. – L'Unione Europea offre nuove possibilità e nuovi assetti per riconoscere una maggiore importanza a livello comunitario dell'olio e dell'oliva – conclude il vicepresidente dell'Aipol –: l'olioturismo affiancherà l'enoturismo.

ORTOFRUTTA

Nel 2019 il settore dell'ortofrutta non è stato brillante, anche se rimane in media rispetto agli ultimi anni. È questa la prima considerazione di Alessandro Marinoni, presidente della sezione ortofrutticola di Confagricoltura Brescia ed anche presidente dei Giovani di Confagricoltura Lombardia. Entrando nel particolare, Marinoni afferma che i prezzi sono sempre stati al limite per coprire i costi di produzione e ogni singolo settore di frutta e verdura ha dovuto fare i conti con l'andamento climatico spesso avverso a Brescia come in tutta la regione. A ciò si aggiungono anche i problemi fitosanitari: La cimice asiatica – ci racconta Alessandro Marinoni – è stata una grande criticità per tutti gli agricoltori in particolare nel settore dell'ortofrutta poiché questo insetto ha intaccato soprattutto le pomacee, le drupa-



cee e i kiwi. Da maggio alla metà di agosto, il clima non ha sorriso agli agricoltori causando numerosi danni non solo alle colture arboree, ma anche ai frutteti e agli impianti serricoli. Le produzioni di meloni, angurie e zucche hanno subito pesanti perdite in termini di rese, anche se i comparti di queste materie prime hanno mantenuto molto alta la qualità, ha aggiunto il presidente. Infine, in riferimento ai settori della quarta e quinta gamma, Marinoni registra un buon andamento nel 2019 e ci indica la via per il 2020: Abbiamo raccolto gli investimenti in termini di qualità, sicurezza ed organizzazione nel settore delle insalate pronte per il mercato della Grande distribuzione organizzata e nel 2019 il valore aggiunto dei preparati in regime biologico ha sfiorato anche il +35%. La strada intrapresa è quella giusta - ha concluso - e nel 2020 dovremo rafforzare le Organizzazioni di produttori, la filiera agroalimentare e portare avanti una idea di agricoltura che fa della sicurezza e dell'innovazione di processo i propri punti di forza: Brescia è tra le province leader nel settore italiano della quarta e quinta gamma come dimostra l'aumento di ettari conver-

titi in biologico e i grandi investimenti in tema di sostenibilità nei packaging e nei metodi di coltivazione integrata secondo i disciplinari regionali e le certificazioni volontarie.

FLOROVIVAISMO

I cambiamenti climatici e le condizioni metereologiche avverse che si sono verificate nel corso del 2019 hanno causato notevoli danni al settore del florovivaismo. Il 2019 per quanto riguarda la floricoltura e la serricoltura non sarà un anno da ricordare per i risultati positivi, ma come un anno negativo sia per il tempo che per il blocco delle vendite di mercato - spiega Michele Giacomazzi vicepresidente Associazione Florovivaisti Bresciani -. Le temperature molto basse registrate a fine aprile e a maggio, attorno a 5 e 6 gradi, hanno causato un blocco del mercato nel settore. In luglio e agosto le forti piogge e le trombe d'aria che si sono abbattute



sul territorio hanno danneggiato le serre e le colture presenti al loro interno. Le temperature estive si sono prolungate fino ad ottobre creando danni alle colture biennali vendute durante il periodo di settembre e ottobre. Questa situazione ha diminuito le vendite e rallentato il mercato. Inoltre, le continue piogge di novembre hanno nuovamente causato un significativo rallentamento delle vendite. Tuttavia, la primavera è stata una stagione in cui la richiesta di piantine e le temperature sono state nella norma. Il settore è stato dunque penalizzato da crisi generate da condizioni meteorologiche avverse e da crisi di mercato per la diminuzione delle vendite.

Il 14 dicembre 2019 è entrata in vigore la normativa UE 2016/2031 relativa al nuovo regime fitosanitario europeo e prevede che tutte le piante e i prodotti specificati all'interno della nuova norma potranno essere commercializzati e movimentati all'interno del territorio europeo solo se accompagnati da un passaporto delle piante o da un passaporto delle piante per zone protette. Questo provvedimento richiede l'identificazione di ogni

unità di vendita e la sua registrazione in entrata e in uscita dalla serra – commenta Giacomazzi –. È necessario tracciare fisicamente ogni pianta o unità di vendita con una etichetta. Tutti questi accorgimenti si trasformano in costi dalla tracciabilità, all'etichettatura allo sviluppo di nuovi software gestionali che registrano ogni movimento della pianta in serra. Costi che incidono sul prezzo totale di produzione e sono difficilmente recuperabili in quanto non è possibile aumentare il prezzo finale di vendita del prodotto. Il settore del florovivaismo è in continua evoluzione: si è passati dalle 20/30 varietà di piantine annuali e biennali sotto serra prodotte di alcuni anni fa a circa 80/100 varietà di oggi – continua –. Questa differenziazione di colture deve essere supportata da coltivazioni specifiche, da diversi ambienti di coltivazione e da manodopera specializzata, dunque ulteriori costi per l'imprenditore che erodono i margini di vendita.

Il Bonus verde è stato riconfermato anche per il 2019, con una detrazione fiscale del 36% fino a una spesa massima di 5 mila euro per ogni intervento. Questa riconferma è un aspetto positivo,



ma speriamo che nei prossimi anni possa aumentare almeno al 50% o 60% e che anche il tetto massimo di spesa venga alzato ad almeno 20 o 30 mila euro.

AGRICOLTURA DI MONTAGNA

L'agricoltura di montagna presenta delle difficoltà oggettive ben difficilmente risolvibili: il tipo di territorio, di clima e le piccole dimensioni delle aziende rendono questo tipo di attività una continua lotta per la sopravvivenza – spiega Ermes Chiarolini, consigliere di Confagricoltura Brescia-. La scelta di molti di porsi sul mercato con prodotti particolari, di nicchia e tipici del territorio permette, però, di guardare al futuro con più ottimismo. Inoltre, nell'ultimo anno sempre più giovani si sono avvicinati con entusiasmo a questo settore, ed è necessario tutelarli ed incentivarli, in quanto queste microattività sono vitali per la sopravvivenza del territorio e dell'agricoltura montana.

Una nota positiva viene anche dall'allevamento e la vendita di equini che dopo anni di flessione vede oggi un lieve miglioramento sia per quanto riguarda la



vendita delle carni, con l'aumento del prezzo al chilo, sia grazie ad trend positivo nella vendita di cavalli destinati all'attività sportiva. Il vero problema dell'allevamento equino, al di là delle fluttuazioni del mercato, è la mancanza di sostegno e incentivazione agli allevatori di cavalli sportivi, sempre più numerosi; il mancato riconoscimento tra le attività agricole impedisce di poter accedere ad agevolazioni che ne permetterebbero la crescita, anche se affrontano gli stessi oneri e le stesse difficoltà, se non maggiori, di chi alleva per la macellazione. L'aumento e la crescita di queste attività risulterebbero fondamentali per la montagna, che ne beneficia non solo dal punto di vista agricolo con il mantenimento dei pascoli e l'aumento dei capi sul territorio, ma anche con un aumento del turismo visto il crescente interesse per il turismo equestre.

La diversificazione

BIOENERGIE

Il 4 luglio 2019 è stato approvato il decreto ministeriale Fer 1 ed è entrato in vigore il 10 agosto. Questo provvedimento agevola i piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; in particolare, incentiva la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione.

Il decreto Fer 1 rappresenta un'opportunità per le aziende per la sostituzione delle coperture in amianto – commenta Pietro Caruna, presidente della Sezione economica Agroenergie di Confagricoltura Brescia -. Gli imprenditori possono investire e realizzare sui tetti delle proprie aziende un impianto fotovoltaico.

Gli incentivi offerti legati all'investimento sono recuperabili in un periodo di 10 anni, ma si riducono a 5 o a 6 scegliendo l'opzione dell'autoconsumo. Ogni azienda deve valutare questa possibilità, perché sicuramente per alcune di loro risulta essere una decisione vantaggiosa.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha esteso le possibilità di accesso agli incentivi a favore di nuovi impianti di biogas fino a 300 kW realizzati da imprenditori agricoli, la cui alimentazione deriva per almeno l'80% da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole e per il restante 20% da loro colture dedicate.

Per gli impianti già esistenti, re-



alizzati e messi in funzione prima del 31 dicembre 2007, il decreto di dicembre 2018 ha dato la possibilità di produrre energia in bilanciamento. Questo decreto ha dato la possibilità di continuare a produrre energia in bilanciamento: si aiuta Terna gestore dell'energia elettrica, ad avere corrente nel momento di bisogno. Gli impianti accelerano la produzione quando è richiesta una maggiore quantità di energia; mentre rallentano quando c'è meno richiesta. Il provvedimento è positivo anche per tutti gli impianti che sono entrati in esercizio negli anni successivi al 2007 spiega Caruna.

Il Biometano risulta essere una valida alternativa come fonte di energia rinnovabile. Il primo impianto di biometano agricolo è già in funzione mentre altri sono in fase di progetto – conclude Pietro Caruna -. Ad oggi ci sono ancora degli ostacoli che limitano la diffusione degli impianti biometano. Le aziende devono sostenere economicamente i costi di realizzazione dell'impianto e purtroppo gli incentivi che vengono stanziati non sono adeguati ad ottenere la giusta remunerazione. Inoltre, nella preparazione della ricetta, i produttori di biogas non possono

utilizzare colture ad alto contenuto amidaceo poiché è vietato. Nonostante queste difficoltà e questi vincoli, il settore del biometano è un'opportunità da cogliere e da valorizzare. Infatti, permette di utilizzare rifiuti organici e sottoprodotti agricoli che altrimenti non avrebbero mercato.

AGRITURISMI

È stato un 2019 altalenante per il settore agriturismo bresciano come ha affermato Gianluigi Vimercati dell'agriturismo Al Roccol di Ome e responsabile della sezione agriturismo bresciana: L'inizio dell'anno scorso è stato in sordina a causa del maltempo e del freddo che è durato a lungo anche se il periodo di Pasqua ha fatto registrare il tutto esaurito nelle strutture ricettive della provincia bresciana. In seguito, la stagione si è ripresa molto bene – ci spiega Vimercati - e grazie alle temperature che si sono mantenute calde siamo arrivati a riempire gli agriturismi fino al ponte dei Santi. Per quanto riguarda l'ingresso di nuove attività imprenditoriali nel settore agriturismo non ci sono particolari novità: Siamo rimasti con gli stessi nume-



ri del 2018 e non c'è stata alcuna uscita dal mercato, ora è necessario rafforzare la nostra offerta commerciale soprattutto dopo la nuova legge regionale emanata nel 2019 - ha aggiunto il presidente -: oggi l'agriturismo è finalmente riconosciuto come l'esempio della multifunzionalità nel settore agricolo italiano ed è una grande opportunità non solo per gli agricoltori, ma anche per il territorio che ci ospita. Gli agriturismi lombardi sono infatti diventati le vetrine di eccellenza del nostro agroalimentare e dei servizi. Grazie all'ultimo intervento legislativo, Regione Lombardia ha soddisfatto la necessità di riformare il sistema per valorizzare i veri agriturismi, stringendo le maglie e al contempo semplificato le norme: Aver inserito sotto la voce dell'agriturismo iniziative importanti come le fattorie didattiche e sociali spinge ogni operatore agrituristico ad aggiornarsi non solo con la legislazione nazionale e regionale, ma

anche con le nuove opportunità commerciali. Inoltre - ha aggiunto Gianluigi Vimercati - l'obbligatorietà di raggiungere l'80% nell'offerta di prodotti che siano locali ha definitivamente confermato la struttura dell'agriturismo come la vera cartina tornasole di un intero territorio. Ma ciò non basta: Dovremo insistere sull'obbligo di formazione per tutti gli addetti nelle strutture ricettive. Inoltre, va sempre più enfatizzato il ruolo della donna - prosegue Vimercati - sempre più centrale all'interno delle aziende agrituristiche; infine dobbiamo continuare a coltivare nuove idee imprenditoriali per rafforzare la multifunzionalità nel nostro settore agricolo. E se l'avvento del "Coronavirus" dalla Cina preoccupa, gli operatori agrituristici della Lombardia e di Brescia dovranno farsi trovare pronti: L'Italia è da sempre considerata una delle nazioni più sicure a livello sanitario nel mondo e sono sicuro che questa epidemia porterà molti italiani a non uscire dai nostri confini e i turisti dei Paesi limitrofi a venire in Italia. Anche per questo motivo dovremo coccolare i nostri ospiti e dimostrare la massima affidabilità da tutti i punti di vista.



The background is a solid dark green color. On the left side, there are several overlapping, rounded, organic shapes in a lighter shade of green, resembling leaves or petals. A horizontal yellow bar is positioned in the upper right quadrant, containing the text 'APPROFONDIMENTI' in a bold, dark green, sans-serif font.

APPROFONDIMENTI



Confagricoltura Brescia: un'associazione dai grandi numeri



Confagricoltura Brescia è una grande associazione, lo dicono i nostri numeri: oltre 3.100 fascicoli aziendali dei soci gestiti dal nostro Caa, 2.094 domande Pac per un importo erogato nel 2019 di circa 28 milioni di euro (dati Sisco - Regione Lombardia). Le aziende agricole nostre associate conducono più di 61mila ettari di Superficie agricola utilizzata, a cui si aggiungono 428 allevamenti di bovine da latte, 200 allevamenti suinicoli, 159 di bovini da carne e 132 avicoli.

Nel settore vitivinicolo i nostri soci conducono oltre 1.800 ettari di vigneto a cui si affiancano cantine tra le più prestigiose della nostra provincia. I dati della Camera di Commercio di Brescia confermano la nostra organizzazione come leader, in termini di rappresentanza, per gli occupati nel settore, pari a 9.630, che rappresentano il 54% dell'intera Provincia e che sviluppano un valore aggiunto che sfiora i 700 milioni di euro (considerando un valore aggiunto pro capite di 72 mila euro).





Anga, la formazione al centro

L'intervento del presidente Giovanni Grazioli

Il 2019 è stato un anno intenso per i giovani di Confagricoltura, un anno che ci ha visto impegnati su vari fronti, dalla formazione manageriale con l'Academy, ai workshop sul tema della sostenibilità, alla partecipazione al progetto Gpp cioè Giovani Per un Progetto: il tavolo interprofessionale al quale siedono i presidenti di tutte le associazioni giovanili di Brescia per far squadra e trovare un progetto comune trasversale a tutti i settori che sia di utilità per la comunità bresciana, in particolare modo per i giovani.

Il nostro bilancio è quindi senza dubbio positivo. Partecipazione, affiatamento, voglia di crescere e conoscere sono gli elementi che hanno caratterizzato il nostro gruppo in questa annata e come associazione ci siamo dati degli obiettivi che stiamo raggiungendo con soddisfazione. Il nostro percorso formativo è stato principalmente volto a conoscere alcune imprese di successo ed i loro



*Giovanni Grazioli
Presidente dell'Anga Brescia*

protagonisti, cercando di coglierne gli aspetti imprenditoriali che hanno fatto la differenza, unendo una serie di lezioni ed approfondimenti ad opera di manager qualificati a supporto di alcuni focus tematici. L'obiettivo è stato quello di implementare e completare le capacità manageriali dei giovani imprenditori grazie alle testimonianze di vari esperti.

I ragazzi dell'Anga hanno risposto con entusiasmo e partecipazione alle nostre attività ed ai



nostri consigli; al contempo, tutti gli stakeholders incontrati durante i nostri appuntamenti hanno apprezzato il nostro approccio imprenditoriale alle attività formative, condividendo con soddisfazione il nostro percorso.

Grazie a queste attività il nostro gruppo è di volta in volta cresciuto e divenuto un bel vivaio di giovani agricoltori che puntano a migliorare ed imparare ogni giorno a fare della buona agricoltura. Certamente potremmo fare di più e meglio ma visto il poco tempo che le nostre aziende ci lasciano a disposizione mi reputo soddisfatto degli obiettivi raggiunti finora: l'Anga dev'essere vista e vissuta come strumento di crescita professionale e personale e credo fermamente che il nostro lavoro stia dando ottimi risultati.

Dobbiamo essere consapevoli che i giovani sono il futuro dell'agricoltura e solo se sapremo affrontare le sfide insieme arriveremo lontano. Come agricoltori svolgiamo un ruolo chiave nell'economia mondiale e non dobbiamo mai dimenticarlo. Non dobbiamo avere paura del cambiamento ma affrontarlo con spirito propositivo, mettendoci in gioco davanti alle novità proposte dal mercato

e dallo sviluppo della tecnologia. Abbiamo la consapevolezza che non esistono super-uomini: esistono solo persone che hanno saputo creare valore a partire dai propri collaboratori e fondare così, grazie anche al sostegno reciproco, aziende vincenti. Il nostro 2020 proseguirà mettendo sempre al centro la formazione che vedrà approfonditi i temi sviluppati durante lo scorso anno, come ad esempio la sostenibilità che sarà la bussola che orienterà i nostri investimenti e lo sviluppo delle nostre aziende da qui in avanti. Cercheremo nuove aziende e imprenditori di successo per confrontarci con loro e conoscere i percorsi che li hanno formati, augurandoci che la voglia di crescere ed imparare ci accompagni sempre.



La gestione del rischio in agricoltura

Nell'attività sindacale di Confagricoltura Brescia di questi anni ha trovato largo spazio il tema della gestione del rischio in agricoltura. Un impegno che si è articolato su più fronti: dal favorire la crescita della cultura imprenditoriale su queste tematiche, al confronto con le istituzioni per individuare adeguate politiche di supporto; e, soprattutto, l'attivazione di strumenti concreti per dare risposta alle attese delle imprese.

“Le ragioni di questa attenzione – evidenzia Oscar Scalmana, vicepresidente di Confagricoltu-

ra Brescia – vanno cercate nell'obiettivo di tutelare il reddito delle nostre aziende agricole da quelle componenti esogene, ossia che non dipendono dalle scelte imprenditoriali, che pesano sempre di più sui risultati economici”. Se ripercorriamo le vicende di questi ultimi vent'anni appare evidente come i fenomeni meteorologici estremi si manifestino una frequenza molto più elevata. Allo stesso modo, ed in parte a causa anche dei mutamenti climatici, le produzioni vegetali devono fronteggiare nuove patologie, basti pensare all'emergere nelle forme che sappiamo della cimice asiatica. Ugualmente il settore zootecnico è minacciato dall'irrompere di vecchie e nuove epizoozie. Tutto questo continua Scalmana impone di attivare tutti gli strumenti che la gestione del rischio offre, a partire ovviamente dalle polizze assicurative che godono, grazie all'intervento della Politica agricola comune, di significativi incentivi”. Il consoli-





I fondi degli agricoltori per gli agricoltori



Nascono i fondi mutualistici per supportare gli agricoltori nella gestione del rischio per la tutela del reddito delle imprese

Contatta i nostri partner per informazioni e per aderire

AGRIDIFESA ITALIA

Brescia - Tel. 030 2436225

Mantova - Tel. 0376 330741

CONFAGRICOLTURA

Brescia Tel. 030 24361



info@gestifondoimpresa.it - **gestifondoimpresa.it**



damento del consorzio Agridifesa Italia, guidato dallo stesso Scalmana, sta portando decisivi risultati su questo fronte. Cresce infatti non solo il numero degli aderenti – ormai oltre 1500 – a questo organismo di difesa collettivo fortemente voluto da Confagricoltura Brescia, ma anche il valore assicurato che balza in avanti superando i 204 milioni di euro. Quote consortili più convenienti, niente spese aggiuntive e interessi zero sulle anticipazioni dei premi, insieme a un'offerta assicurativa e a un servizio di prim'ordine, sono le componenti del successo ottenuto nel giro di una manciata di anni da Agridifesa Italia, nata solo nel 2015. A fronte di una campa-

gna difficile come quella 2019 – basta tornare con la mente alla “supercella” temporalesca dello scorso agosto – i risultati si sono toccati con mano: a metà di dicembre ben 470 aziende bresciane, grazie alle polizze gestite tramite il canale di Agridifesa Italia e Gaa (Gestione assicurazioni agricole di Confagricoltura), hanno potuto incassare indennizzi per oltre 2,5 milioni di euro, a fronte di

911 mila euro di premi versati. Un risultato importante che testimonia come l'attenta gestione dei rischi consenta di proteggere le attività dai danni causati da eventi atmosferici sempre più frequenti ed estremi.

Un grosso lavoro, grazie anche alla sinergia con gli uffici Caa di Confagricoltura, è stato condotto anche sulla velocizzazione dei tempi di pagamento dei contributi pubblici a sostegno delle assicurazioni. Un elemento che negli scorsi anni ha penalizzato fortemente il ricorso alle forme assicurative, visti i gravi ritardi accumulati da Agea nel pagamento. Dal 2019 si è vista una decisa inver-

sione di rotta, arrivando, per i soci di Agridifesa Italia, al pagamento del 95% dei contributi pubblici entro l'anno stesso.

"Il nostro obiettivo – rilancia il presidente di Agridifesa Italia – ora è quello non solo di consolidare questi risultati, ma di mettere in campo sempre nuove opportunità per i nostri soci. E, a questo proposito, il 2020 sarà l'anno dei fondi mutualistici e dei fondi settoriali per la stabilizzazione del reddito". I fondi sono strumenti di gestione del rischio introdotti dalla Pac 2014-2020, ma che hanno trovato possibilità di concreta attuazione solo nel

2018. "Grazie alla collaborazione con i colleghi mantovani e veneti, in particolare con il Codipa Verona, abbiamo dato vita – ricorda Scalmana – a Gestifondo Impresa, un soggetto gestore che lancia tra i primi in Italia un fondo per le fitopatie e uno per la stabilizzazione del reddito nel settore latte". Grazie alla contribuzione del 70% sulla quota di copertura mutualistica questi fondi possono costituire una valida integrazione alle polizze tradizionali, ma soprattutto, con riferimento a quelli settoriali, rappresentano un'inedita forma di tutela per fronteggiare le drastiche riduzioni del reddito.





APPENDICE

730, IMU, Tasi e Pensioni? Per te ci sono il Caf e il Patronato Enapa di Confagricoltura Brescia

A tua disposizione un qualificato centro di
servizi alla persona per dare risposta alle tue domande



I NOSTRI SERVIZI:

- Modelli 730
- Modello Unico Persone Fisiche
- IMU e TASI
- RED
- Modelli ICRIC-ICLAV e ACC AS-PS

Ci trovi in tutti gli uffici di Confagricoltura Brescia dove puoi anche presentare le domande per ottenere la qualifica di **IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE** e di **COLTIVATORE DIRETTO**



I NOSTRI UFFICI SVOLGONO GRATUITAMENTE I SEGUENTI SERVIZI:

- Invalidità civile
- Legge 104/92
- Pensioni e ricostituzioni
- Supplementi
- Reversibilità
- Verifica e rettifica posizioni contributive
- Infortuni e malattie professionali
- Naspi (disoccupazione)
- Maternità e congedi parentali
- Bonus asilo nido
- Premio nascita
- Assegni familiari e autorizzazioni anf

Il PATRONATO ENAPA è a:

Brescia Via OrzINUOVI 48 25125 Brescia - Tel. 030.6950778
OrzINUOVI Via Bagnadore 46 25034 OrzINUOVI (Bs) - Tel. 030.941101
MonticHLIARI Via A. MAZZOLDI 135/b 25018 MonticHLIARI (Bs) - Tel. 030.961125
LENO Via C. COLOMBO 7/9 25024 LENO (Bs) - Tel. 030.9038110

Confagricoltura Brescia

Tel. 030 24361 web: brescia.confagricoltura.it

L'albo d'oro del "Galantuomo dell'Agricoltura"

L'albo d'oro del "Galantuomo dell'Agricoltura", il premio destinato dall'Unione agricoltori per coloro che hanno lavorato in favore del settore primario con competenza, dedizione ed onestà.

2018	Sen. Elena Cattaneo	1988	Dott. Luciano Mondini
2017	Dott. Giorgio Musicco	1987	Prof. Gianluigi Gualandi
2016	Sig. Aldo Miglioli	1986	Cav. Giuseppe Galuppini
2015	Dott. Giuseppe Barbieri	1985	Dott. Angelo Pecorelli
2014	Cav. Paola Rovetta Rabotti	1984	Dott. Giandomenico Serra
2013	Sig. Italo Platto	1983	Comm. Domenico Bianchi
2012	Cav. Candido Mondini	1982	Prof. Luigi Perdisa
2011	Sig. Giovanni Trerotola	1981	Prof. Angelo Bianchi
2010	Dott. Alessandro Mastrantonio	1980	Sig. Vittorio Baronchelli
2010	Dott. Roberto Formigoni	1979	Sen. Giovanni Marcora
2008	Dott. Agostino Mantovani	1978	Cav. Oscar Redaelli
2004	Ing. Gianni Alemanno	1977	Dott. Camillo Pelizzari
1998	M. Gianni Minelli	1976	Dott. Alfredo Diana
1997	P.a. Franco Dossena	1975	Prof. Emanuele Süss
1995	Cav. Giuseppe Gandaglia	1973	Cav. Francesco Barbieri
1994	Prof. Francesco Lechi	1972	Avv. Aldo Bonomi
1993	Prof. Ottorino Milesi	1971	Dott. Vito Penzo
1992	Dott. Lidia Sacerdoti Radice	1970	Prof. Bruno Ubertini
1991	Dott. Osvaldo Passerini	1969	Cav. Stefano Morandi
1990	Dott. Carlo Venino	1968	Prof. Luigi Bresciani
1989	On. Filippo Pandolfi	1968	Prof. Luigi Provaglio



L'AGRICOLTORE BRESCIANO 2019

Le prime pagine dei 24 numeri
del nostro quindicinale

Alberici: «Tanti progetti per dare valore al territorio»



LE NUOVE REGOLE
Alcune risposte sulle novità della fattura elettronica obbligatoria dal 1° gennaio

Alla Fiera di Lonato un incontro dedicato al Pr



I temi emersi nel corso della due giorni di assemblea nazionale di Confagricoltura che si è svolta a Roma

Più infrastrutture e ricerca

Sul tavolo a Roma l'assemblea nazionale di Confagricoltura ha considerato i temi di maggior interesse. C'è stato un focus sulla riforma di un piano di sviluppo dell'agricoltura nazionale. «È un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti.

Per questo motivo il presidente ha evidenziato la necessità di intervenire per modernizzare il settore e sostenere lo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca e lo sviluppo tecnologico. «È un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti.

«C'è un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti. «È un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti.

«C'è un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti. «È un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti.

«C'è un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti. «È un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti.



«C'è un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti. «È un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti.

«C'è un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti. «È un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti.

«C'è un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti. «È un tema che tocca il sistema produttivo e la ricerca e lo sviluppo tecnologico», ha detto il presidente Gianviti.

13/01/2014

◆ A Roma convegno sulla Psa

Suini, inizio d'anno con prezzi in calo

Quei 2013 è iniziato con una diminuzione del prezzo per l'agricoltore italiano.

Per fare il punto sul settore, gli esperti hanno organizzato un convegno a Roma.

Il convegno è stato organizzato da Confagricoltura Brescia.



Il convegno sulla Psa, nella foto: un allevatore a Roma da Confagricoltura

13/01/2014

Al via gli incontri del presidente con i soci

Quei 2013 è iniziato con una diminuzione del prezzo per l'agricoltore italiano.

Per fare il punto sul settore, gli esperti hanno organizzato un convegno a Roma.



13/01/2014

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 630
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Site: agricoltura.claas-partner.it





Informazioni, Contatti: 030/3000000 - 030/3000001 - 030/3000002 - 030/3000003 - 030/3000004 - 030/3000005 - 030/3000006 - 030/3000007 - 030/3000008 - 030/3000009 - 030/3000010 - 030/3000011 - 030/3000012 - 030/3000013 - 030/3000014 - 030/3000015 - 030/3000016 - 030/3000017 - 030/3000018 - 030/3000019 - 030/3000020 - 030/3000021 - 030/3000022 - 030/3000023 - 030/3000024 - 030/3000025 - 030/3000026 - 030/3000027 - 030/3000028 - 030/3000029 - 030/3000030 - 030/3000031 - 030/3000032 - 030/3000033 - 030/3000034 - 030/3000035 - 030/3000036 - 030/3000037 - 030/3000038 - 030/3000039 - 030/3000040 - 030/3000041 - 030/3000042 - 030/3000043 - 030/3000044 - 030/3000045 - 030/3000046 - 030/3000047 - 030/3000048 - 030/3000049 - 030/3000050 - 030/3000051 - 030/3000052 - 030/3000053 - 030/3000054 - 030/3000055 - 030/3000056 - 030/3000057 - 030/3000058 - 030/3000059 - 030/3000060 - 030/3000061 - 030/3000062 - 030/3000063 - 030/3000064 - 030/3000065 - 030/3000066 - 030/3000067 - 030/3000068 - 030/3000069 - 030/3000070 - 030/3000071 - 030/3000072 - 030/3000073 - 030/3000074 - 030/3000075 - 030/3000076 - 030/3000077 - 030/3000078 - 030/3000079 - 030/3000080 - 030/3000081 - 030/3000082 - 030/3000083 - 030/3000084 - 030/3000085 - 030/3000086 - 030/3000087 - 030/3000088 - 030/3000089 - 030/3000090 - 030/3000091 - 030/3000092 - 030/3000093 - 030/3000094 - 030/3000095 - 030/3000096 - 030/3000097 - 030/3000098 - 030/3000099 - 030/3000100

PROSECUZIONE
Proseguono
gli incontri con i soci
negli Uffici Zona



PROSECUZIONE

LA LEGGE DI BILANCIO
Manovra finanziaria,
ecco tutte le novità
per il settore agricolo

FINANZA

LA LEGGE DI BILANCIO
Confagricoltura
protegenista
alla Fazi



FINANZA

◆ **Precipitazioni scarse**
Dalle alluvioni alla siccità: è solo gennaio
ma già si teme una «emergenza acqua»



Interagendo delle precipitazioni e successivamente, ad oggi, la situazione generale è molto preoccupante nel 2017. È questo il rischio che si corre in questi giorni, per tutti gli agricoltori che hanno investito in questi mesi, con le piogge stagionali, in un periodo di siccità.

La situazione è grave e urgente, soprattutto in relazione alle previsioni di pioggia per il resto del gennaio. È un mese che si attende una situazione di siccità, con precipitazioni inferiori a quelle del mese scorso, che potrebbe portare a una situazione di emergenza per il settore agricolo. È un mese che si attende una situazione di siccità, con precipitazioni inferiori a quelle del mese scorso, che potrebbe portare a una situazione di emergenza per il settore agricolo.

La situazione è grave e urgente, soprattutto in relazione alle previsioni di pioggia per il resto del gennaio. È un mese che si attende una situazione di siccità, con precipitazioni inferiori a quelle del mese scorso, che potrebbe portare a una situazione di emergenza per il settore agricolo.

La situazione è grave e urgente, soprattutto in relazione alle previsioni di pioggia per il resto del gennaio. È un mese che si attende una situazione di siccità, con precipitazioni inferiori a quelle del mese scorso, che potrebbe portare a una situazione di emergenza per il settore agricolo.

99/100, A PAG. 1

A Lomato il convegno dedicato alle novità del Piano di Sviluppo Rurale

Investimenti aziendali, i contributi del Psr



Presenti
all'assemblea
generale
della
Confagricoltura
Brescia
Lorenzo
Fiorini,
Roberto
Tardito,
Francesco
Carnini,
Antonio
Zucchi,
Affiliato
alla
Confagricoltura
Brescia

Ancora nell'ultimo numero di della Fesr regionale di Lomato del Garda, Confagricoltura Brescia ha organizzato un convegno dedicato alle novità del Piano di Sviluppo Rurale. Il convegno è stato tenuto nella sede della Confagricoltura Brescia, in via S. Maria, a Lomato del Garda, il 12 gennaio.

Il convegno, coordinato dal direttore di Confagricoltura Brescia Roberto Tardito, è stato presieduto dal sindaco di Lomato, Roberto Tardito, che ha ringraziato l'organizzazione per questo importante appuntamento dedicato agli agricoltori e ai giovani del territorio.

Da un punto di vista tecnico, il punto salda sul territorio nazionale, con il sostegno di Diego Bazzani, direttore generale di Confagricoltura Brescia.

Il convegno ha avuto un'ottima accoglienza, con la partecipazione di numerosi agricoltori, tecnici e operatori del settore.

Gli interventi sono stati dedicati alle novità del Piano di Sviluppo Rurale, alle opportunità di finanziamento e alle opportunità di collaborazione con il settore pubblico e privato.

La conferenza per il prossimo anno è stata fissata per il 12 del 12 gennaio 2019.

99/100, A PAG. 9



CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Site: agricoltura.claas-garner.it



AEDOLO
La presentazione
delle nuove regole
per gli alpeggi



A PAGINA 6

LA CONGIUNTURA AGRICOLA
«Positivo andamento
per il settore del latte,
preoccupa la suinicoltura»

A PAGINA 5

ZOOTECNIA
Benessere suini,
nuove indicazioni
dal ministero



A PAGINA 10

La relazione del presidente Giovanni Garbelli all'assemblea generale di Confagricoltura Brescia

«Protagonisti della crescita»

Villa Favard e il presidente Garbelli in visita al settore 21 della Fiemme. Ma presenti al convegno sono in 100, a parlare di politica agricola, di economia, di servizi.

Il segretario provinciale ha invitato nel presidebri Luciano Garbelli. E prima di arrivare al convegno, il presidente Garbelli ha parlato di politica agricola, di economia, di servizi.

Il presidente Garbelli ha parlato di politica agricola, di economia, di servizi. Il presidente Garbelli ha parlato di politica agricola, di economia, di servizi.

INFERNO AI COSTRUTTORI
Come da lungo tradizione, abbiamo quella della scassa, della spina. Spesso, in un settore agricolo, si ripresentano le stesse cose. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa, la vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.



La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa. La vita politica, la vita economica, la vita sociale, la vita culturale, la vita sportiva, la vita religiosa.

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Site: agricoltura.claas-partner.it



CLAAS

Autore: Antonio Antonietti - 20133 Brescia - Tel. 030 3211100 - Telefax 030 3211068 - E-mail: info@confagricoltura-brescia.it - info@unioneagricoltori-brescia.it - info@unioneagricoltori-brescia.it

L'INCONTRO
«Dopo la Brexit,
nessun dazio
sui vini italiani»
A PAGINA 3



LE NOVITÀ
Agriturismo e florovivaismo,
approvate le modifiche
alla legge regionale
A PAGINA 3

FAUNA SELVATICA
Nutrie, «attuare
il piano regionale
di contenimento»
A PAGINA 4



La richiesta dei settori dell'agroenergia e della coltivazione della canapa

«Per poter investire servono certezze»



«Il presidente della confagricoltura bresciana, Giovanni Carli, è in visita a Londra per discutere con il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Costanzo, le richieste dei settori dell'agroenergia e della coltivazione della canapa».

«Il presidente della confagricoltura bresciana, Giovanni Carli, è in visita a Londra per discutere con il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Costanzo, le richieste dei settori dell'agroenergia e della coltivazione della canapa».

I settori delle agroenergie e la filiera della canapa chiedono di vedere bene altre prospettive sul piano nazionale per consentire agli imprenditori di poter effettuare un quadro di maggiori certezze gli investimenti necessari per lo sviluppo.

Il presidente è convinto del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di riduzione delle emissioni e di crescita delle energie da fonti rinnovabili, quindi il presidente è convinto che gli imprenditori di Confagricoltura bresciana facciano investimenti con un quadro di maggiori certezze del settore, per realizzare una attività di investi-

mento che consenta di poter investire e aumentare del nostro Paese. Contando di poter avere il quadro necessario.

Anno per presentare le domande; premio di 30mila euro per la montagna, 20mila in pianura Psr, aperto il nuovo bando per l'insediamento giovani

La Regione Lombardia, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, ha aperto un nuovo bando da 4,5 milioni di euro per l'insediamento di giovani agricoltori nelle zone di montagna e nelle zone di pianura. Il bando è rivolto ai giovani agricoltori che hanno compiuto il 30° anno di età e che hanno una laurea in Agraria, Scienze Forestali o Scienze zootecniche. Il bando è rivolto ai giovani agricoltori che hanno compiuto il 30° anno di età e che hanno una laurea in Agraria, Scienze Forestali o Scienze zootecniche.

◆ In campo per la prevenzione



Defibrillatore, un corso per l'uso

Confagricoltura Brescia ha organizzato e diffonderà la presenza del defibrillatore nelle aziende agricole aderenti, in particolare in quelle che vedono la presenza frequente di ospiti a tavola, come negli ristoranti, e nei centri di assistenza, ma anche in quelle aziende agricole con strutture ricettive. Per questo è stata organizzata un primo corso di formazione.

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA
AGRIBERTOCCHI
JOHN DEERE
...perchè andare altrove? Scegli il meglio
Peruggina, Piacenza, Lodi, Bergamo e Mantova (sempre in compagnia)

AGRIBERTOCCHI
JCB
KUHN

L'11 ottobre
La «sostenibilità»
in un convegno
all'Università



SPAGNOLA 1

Ammessi i robot per più mungiture
Grana Padano, il nuovo
disciplinare del Consorzio
ottiene il via libera dall'Ue

APLANA 3

La rassegna
Fiere zootecniche
a Cremona
dal 23 ottobre



SPAGNOLA 4

All'Istituto Pastori l'incontro tra Confagricoltura Brescia e più di sessanta sindaci della pianura bresciana

«Agricoltura in Comune»

Assieme per raggiungere le sfide future: i nodi più delicati per il settore agricolo, che avrà presto un nuovo interlocutore all'avanguardia, le migliori tecnologie per la ripresa e per la coltura.

È l'obiettivo del incontro dell'Istituto «Agricoltura in Comune», l'unico per settori agricoli e cittadini, promosso da Confagricoltura Brescia, oltre la visita nel pomeriggio di mercoledì 21 settembre da parte di oltre 60 sindaci della pianura bresciana, riuniti al capoluogo di Istituto Pastori di Sirmione e nella sala per i meeting dell'istituto.

«Con il presidente Agostino - ha detto il presidente Calisto Tanzi - sono venuti in rapporto il proprio settore con il mondo agricolo e del business. Insieme, questi punti di incontro di professionisti e di imprenditori - ha sottolineato - ad un confronto costruttivo su sfide, problemi e sulla visione generale delle prospettive del territorio».

A. PAVANELLO



Cimice asiatica, «è la Xylella del nord Italia»



La cimice asiatica, insetto originario della Cina, sta già preoccupando gli agricoltori italiani per la sua veloce diffusione e nell'area padana. Con notevoli capacità riproduttive (il ciclo della vita si divide in almeno due volte all'anno con 300-400 uova per femmina) - il nuovo coleottero è molto resistente agli insetticidi e come parassita è in grado di colonizzare colture.

La Regione Lombardia, l'ente di riferimento, Verona, Alto Adige, Friuli

Venezia, Giulia hanno informato i ministri delle Politiche agricole, Pesca, Sviluppo e dell'Ambiente Sergio Cusani per condividere la propria opinione. Che deve l'esperienza e per soluzioni possibili sono alternative a quelle già fatte dalle Regioni.

Per saperne di più sulla cimice asiatica, il ministro dell'Agricoltura, della Pesca e delle Politiche Rurali, ha chiesto al ministro dell'Agricoltura, della Pesca e delle Politiche Rurali, di avviare il processo di valutazione della cimice asiatica e di avviare il processo di valutazione della cimice asiatica e di avviare il processo di valutazione della cimice asiatica.

per quelle per il via libera alla vendita di nuove piantagioni tropicali della cimice e ma è anche necessario una adeguata informazione nel mondo di coltivatori e cittadini per far fronte ad questo nuovo parassita.

«Abbiamo chiesto al ministro dell'Agricoltura, della Pesca e delle Politiche Rurali, di avviare il processo di valutazione della cimice asiatica e di avviare il processo di valutazione della cimice asiatica».

3/9/2018 13

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AGRI BERTOCCHI

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

AGRI BERTOCCHI
CON I NOSTRI PARTNER: JOHN DEERE, JCB, KUHN

AGRI BERTOCCHI

JCB

KUHN

IL CONVEGNO
AOP Latte Italia,
il futuro del settore
in una ricerca

AOP
LATTE ITALIA

1 PAGINA

VINO & TURISMO
Un regolamento regionale
per disciplinare e normare
l'attività dell'enoturismo

1 PAGINA

IN UNIVERSITÀ
Risparmio idrico,
un incontro
il 21 novembre

1 PAGINA

L'intervista al presidente Giovanni Garbelli ad un anno dalla sua elezione

Un primo bilancio dell'annata agraria e di dodici mesi di attività sindacale

Nonostante le difficoltà, il tempo è favorevole per l'attività agricola che si sta sviluppando. A un anno dalla sua elezione, il presidente di Confagricoltura, Giovanni Garbelli, fa il punto sull'anno trascorso con un primo bilancio dell'attività sindacale e dell'attività agricola.

Presidente Garbelli, il primo anno in carica è stato 2019. È possibile fare una prima rilettura dell'andamento dell'attività agricola?

«Come sempre Confagricoltura Brescia, in collaborazione della sua sezione di studio, cerca, con un ampio sp-

ontaneamente con i numeri di cui parlavo all'AGG Agricolari Brescia. Questo anno hanno già fatto bene gli indoletti del 2019. Ho comunque continuato la fase positiva del comparto più importante in termini di fatturato della nostra provincia, ossia il latte. Il primo produttore del Chiese Padovano si è formato dalla ingegneria bresciana grazie ad un ruolo importante nel definire la quotazione valore di 1,30 euro al kg per un anno di crescita del 10%.

Un altro settore che potrebbe essere paragonato è quello del grano duro. Questo settore ha avuto un'andamento che si è sempre più ingrandito nel corso dell'anno.

REDAZIONE PAG. 12

La visita di Visconti Confagricoltura incontra il prefetto

Il Consiglio direttivo di Confagricoltura di Brescia presieduto da Giovanni Garbelli ha incontrato mercoledì 6 novembre il Prefetto di Brescia, della Provincia, deputato nella sede provinciale dell'organizzazione, Alessandro F. Per questo la visita si è svolta anche per una circostanza di studio. Garbelli ha incontrato il presidente Garbelli, incontrando la sua competenza e la sua esperienza.

1 PAGINA

La presentazione in AIB Tre giornate di «Pmi Day»

Il primo presidente di Confagricoltura di Brescia, Giovanni Garbelli, ha incontrato il Prefetto di Brescia, della Provincia, deputato nella sede provinciale dell'organizzazione, Alessandro F. Per questo la visita si è svolta anche per una circostanza di studio. Garbelli ha incontrato il presidente Garbelli, incontrando la sua competenza e la sua esperienza.

1 PAGINA

Il Bollettino Nitrati disponibile anche sullo smartphone

La ricerca di informazioni sul Bollettino Nitrati è disponibile anche tramite app per smartphone e la ricerca in mobilità è disponibile su tutto il territorio della provincia, nei mesi di novembre 2019.



Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, è stato eletto presidente di Confagricoltura di Brescia il 29 novembre 2018. Dopo un anno di attività di studio e di lavoro, Garbelli è stato eletto presidente di Confagricoltura di Brescia il 29 novembre 2019. Dopo un anno di attività di studio e di lavoro, Garbelli è stato eletto presidente di Confagricoltura di Brescia il 29 novembre 2019.

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Site: agricoltura.claas-partner.it

BIOGAS
«Impianto ok»,
un nuovo servizio
targato Cib



A PAG. 144

AVICOLTURA
Un nuovo bando della Regione
Lombardia per gli interventi
per la biosicurezza in allevamento

A PAG. 145

CAMBIO AL VERTICE
Cciaa di Brescia,
il bilancio
di Ambrosi



A PAG. 147

Il convegno in sede per fare il punto sulla situazione post 2020

Pac, «per la sostenibilità sono necessarie le risorse»

Mais, i progetti per superare la crisi del settore



Conferma del mais, colture sostenibili e altri progetti nel prossimo incontro a Confagricoltura Brescia, il nuovo incontro presieduto dall'On. P. Ambrosi. La nuova riunione sarà:

Il progetto europeo, di collaborazione con il CIB, per la coltivazione della biomassa di Confagricoltura Brescia, è un progetto su più fasi, in una fase molto importante che rischia la crisi del comparto ed indica cosa le possibili soluzioni.

Un progetto di coltivazione di biomassa, sostenuto da Confagricoltura Brescia, non può continuare a vivere in mancanza di politiche che ne favoriscano lo sviluppo. In questi anni, ad esempio, si è investito in 1,2 miliardi di euro, così un terzo del valore della produzione della filiera è di origine cinese.

Gli ultimi dati fatti conosciuti dall'ultimo censimento degli agricoltori mostrano che il 70 per cento del patrimonio del 2018.

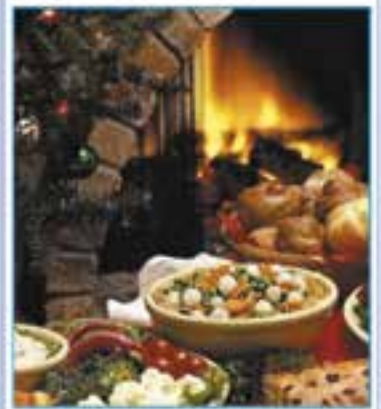
La provincia lombarda è stata la più colpita nel 2019 con 14,3 e 14,5 milioni di euro.

Anche per questo motivo, gli assai agricoli hanno organizzato un convegno, che si svolgerà nel 2020, per sensibilizzare i protagonisti del settore sull'importanza dei contratti di filiera ed alla filiera.

Chi si diventa, puntando le imprese agricole della provincia programmano con la Provincia agricola comunitaria. Questo anno i dati, ancora da verificare, dicono che il settore ha una crescita del 1,2 per cento. Il settore ha una crescita del 1,2 per cento. Il settore ha una crescita del 1,2 per cento.

Il settore ha una crescita del 1,2 per cento. Il settore ha una crescita del 1,2 per cento. Il settore ha una crescita del 1,2 per cento.

Qualità e tradizione



Il Natale negli agriturismi

✓ È l'alta gamma negli agriturismi? Sono i turisti che si rivolgono ai agriturismi per trascorrere le vacanze natalizie. Sono i turisti che si rivolgono ai agriturismi per trascorrere le vacanze natalizie.

Grazie all'impegno di Confagricoltura ed alla richiesta della Regione Lombardia Spandimento dei reflui, ok alla deroga

Grazie all'impegno di Confagricoltura, la Regione Lombardia ha deciso di derogare lo spandimento dei reflui nei terreni agricoli.

La deroga è stata concessa per i terreni agricoli che sono stati coltivati con colture a ciclo lungo.

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 80 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Site: agricoltura.claas-partner.it



Volume realizzato da:

REGIO srls
Società giornalistica di comunicazione
info@regiosrl.it

Hanno collaborato:

Diego Balduzzi, Andrea Colombo, Luca De Santis,
Elena Ghibelli, Guido Lombardi

Aprile 2020

Impaginazione e stampa a cura di
La Compagnia della Stampa srl
Roccafranca (Brescia)